IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 257.

50,000 COPIE AL GIORNO

Giovedì, 18 Settembre 1890

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet

In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Nervologio* di 50 parole L. 5 - di 75 a 100 L. 8 - da 101 a 150 L. 12 - in più da convenirsi. - Cento di ringraziamento di cinque linee L. 3.

In Cronaca la linea. *Piccole Cronache* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 3 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 del mattino. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il convegno di Rohnstock

IL RE A PERUGIA

Oggi l'Imperatore Guglielmo e l'Imperatore di Austria-Ungheria, accompagnati dal conte di Caprivi e dal conte Kalnoky, si incontrano nel castello di Letgnitz, nella Bassa Slesia prussiana: su quel suolo sul quale avvennero le grandi battaglie della guerra del sette anni tra Federico il Grande di Prussia e l'Imperatrice Maria Teresa e di cui nel 1763 questa cedette la maggior parte alla Prussia.

Il fatto dell'incontro su quel suolo dimostrerebbe — se ve ne fosse ancora bisogno — che i ricordi del passato non hanno lasciato alcun rancore nel cuore del discendente degli Absburgo e che dopo lunghi odii e varie vicende, i due Stati, per la loro posizione geografica, la comunanza degli interessi, e recentemente, per le condizioni politiche dell'Europa, sono stretti da vincoli di sincera amicizia e salda alleanza.

***

Si è attribuito al principe di Bismarck, che è stato sempre — e sì ora delle insinuazioni di taluni suoi intervistatori lo è tuttora — caldo fautore dell'alleanza austro-tedesca, il detto che: «se per la Germania non ci fosse l'Austria, bisognerebbe crearla.»

Egli è che il grande uomo di Stato, enunciando questo principio, comprendeva di quale utilità potevano essere per la Germania, la sua geografica-mente ad oriente e ad occidente da due potenze colle quali non era per lo meno facile mantenere sempre rapporti cordiali, l'alleanza di un altro Stato ad esse confinante e che con esse aveva comune la mira suprema del mantenimento della pace, del consolidamento delle condizioni interne e, colà eventualmente, avrebbe potuto avere, comune anche il nemico.

E perciò che nell'ottobre del 1879, il principe di Bismarck concluse coll'Austria-Ungheria quel trattato di alleanza, il cui scopo, del resto, dell'avvicendarsi di sovrani e di uomini politici a Berlino, il cardine della politica estera della Germania, e riguardo alle quali l'Imperatore Guglielmo II ebbe a dire, dopo l'avvento al potere del conte di Caprivi, che «il corso della nave resterà lo stesso».

***

Il convegno di Rohnstock ha indotto taluni giornali a stabilire dei confronti tra esso ed il recente convegno dell'imperatore Guglielmo II e lo Czar a Narva

Per noi il confronto non regge. Parlendo dal principio che la stipulazione delle alleanze ed in generale le basi fondamentali della politica degli Stati dipendono non dal capriccio o dalla volontà degli individui, ma da necessità di conservazione e di difesa, noi abbiamo sempre riconosciuto l'importanza del viaggio dell'imperatore Guglielmo in Russia dal lato delle di lui relazioni personali con lo Czar, un non ci siamo lasciati confondere dalle riviste militari e dalle altre feste al punto da supporre neppure lontanamente che scopo del convegno di Narva fosse un indizio di spostamenti nel sistema di alleanze che regola attualmente la grande politica europea.

A Narva si è ottenuto — a quanto è stato affermato autorevolmente da Berlino — il risultato di convincere un altra volta lo Czar dei sentimenti pacifici della Germania ed, in generale, delle potenze alleate — e questo risultato è sufficiente per gli scopi che la triplice alleanza si prefigge.

Il convegno di Rohnstock ed il nuovo incontro dei due Sovrani — tedesco ed austriaco — che avverrà tra una quindicina di giorni a Vienna, avrà per conseguenza di dimostrare che se qualche cosa v'è di mutato nelle condizioni della grande politica internazionale, è il miglioramento dei rapporti tra la Germania e la Russia, miglioramento non solo compatibile colla triplice alleanza, ma benefico per essa.

***

Perciò, anche in Italia, sebbene questa non sia rappresentata al convegno di Rohnstock, è accolta con soddisfazione questa nuova manifestazione della solidità della alleanza tra i due imperi centrali.

Anche se, come sarebbe desiderabile, tra i due sovrani e tra il conte de Caprivi ed il conte Kalnoky non si potranno risolvere, come si desidererebbe a Pietroburgo, le intricate questioni tuttora pendenti nei Balcani, sarà pero tanto di guadagnato per la tranquillità del continente, se si rafforzerà la convinzione che la base su cui poggia la pace europea non solo è sempre stata, ma si va sempreppiù consolidando.

(S.) **Rohnstock**, 17. — L'Imperatore di Austria-Ungheria, accompagnato dal conte Kalnoky, è giunto alle ore 4,30 pom.

L'Imperatore di Germania lo ricevette alla stazione. I due Imperatori si abbracciarono e si baciarono.

Anche l'incontro fra il conte Kalnoky e il conte de Caprivi fu cordialissimo.

Il due Imperatori passarono in rivista la compagnia di fanteria di onore, si misero poi con bandiera e musica, che suonò l'inno austriaco.

Quindi i due Imperatori coi loro seguiti si recarono in vettura al castello di Rohnstock, dove la contessa Hochberga fece loro gli onori di casa.

In conte di Caprivi e il conte Kalnoky nella stessa vettura fecero parte del corteo imperiale.

Una immensa folla acclamava i due Imperatori. Alcune giovinette presentarono loro mazzi di fiori. I veterani dell'esercito, gli alunni delle scuole e le associazioni facevano ala al corteo imperiale lungo il percorso.

Alle sei pomeridiane, il Re di Sassonia che si trova nel castello di Boernchen nei dintorni di Rohnstock, visitò l'imperatrice Francesco Giuseppe, il quale gli restituì tosto la visita al castello di Boernchen.

L'Imperatore di Austria-Ungheria ritornò quindi col Re di Sassonia al castello di Rohnstock, dove alle sette pomeridiane ebbe luogo il pranzo di Corte, durante il quale suonò la musica del reggimento Conte Kleist Nollendorf.

Sta-era, il villaggio di Rohnstock è vagamente illuminato, mentre fantasticamente ardono fuochi di feste sulle montagne dei dintorni.

(S.) **Berlino**, 17. — Il *Reichsanzeiger* dà il benvenuto all'Imperatore Francesco Giuseppe, dicendo che l'intervista dei due Imperatori sarà un nuovo pegno di pace ed stirpe, di fratellanza d'armi più stretta ed intima amicizia che l'Imperatore Guglielmo fece risaltare nel suo recente discorso di Gravenstein.

(N.) **Vienna**, 17, 11,40 ant. — Il *Fremdenblatt*, la *Presse* ed altri giornali scorgono nel convegno dei due Imperatori nella Slesia una prova della solidità della triplice alleanza.

La *Deutsche Zeitung* dice che il convegno si completa col fatto che il governo italiano si adopera a togliere ogni causa di diffidenza sul valore che esso dà alla triplice alleanza.

La *Neue Freie Presse* osserva che il convegno avviene sotto gli auspicii della più intima amicizia e nella più salda fratellanza d'armi ed è un raggio di luce che rischiara l'oscurità delle ultime settimane.

(S.) **Berlino**, 17. — Il *Berliner Tageblatt* fa rilevare il significato dell'avere luogo l'intervista fra gli imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe sul territorio della Slesia, il quale fu causa di tre guerre fra l'Austria e la Prussia e la cui conquista fu una delle prime basi del grandioso sviluppo della Prussia.

L'arrivo

(N.) **Perugia**, 17, ore 11,50. — Alle sette e mezzo tutte le Associazioni della città e della provincia, con 600 bandiere e 24 concerti, si riunirono in piazza S. Lorenzo. In belli mo ordine si mossero alle otto, attiano sul Corso, gremito della popolazione che recarsi in Piazza d'Armi. La città è tutta imbandierata con un grande buon gusto artistico.

Le finestre e i balconi del palazzo della Casa di risparmio sono inghirlandati. La figura Vittorio Emanuele, ove sorge il monumento, è stupenda; in esso s'eleva il palazzo della prefettura, uno dei più splendidi edifici del genere, che assomiglia al palazzo Reale di Caserta e che offre, insieme al Corso imbandierato, un magnifico colpo d'occhio.

Arrivano alla stazione ferroviaria, la quale è interamente trasformata di fiori, corone e bellissime ghirlande.

La staffetta è giunta alle otto e cinquanta minuti. Alle nove in punto arriva il Treno Reale.

S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Napoli scendono accolti da entusiastiche acclamazioni. Gli ospiti augusti hanno bellissimo e lieto aspetto.

Appena disceso, Sua Maestà il Re stringe affettuosamente la mano al nostro comandante la divisione, direndegli ad alta voce: «Addio Mocenni! Quindi saluta affettuosamente gli Hanchi, il Sindaco dott. cav. Paolo Angeloni e il marchese Ettore Monaldi, presidente del Comizio, coi quali si trattenne a discorrere per spiegare come abbia dovuto rimandare di qualche giorno la sua venuta; epperciò ringrazia la città di aver atteso.

Sua Maestà si rivolse poscia ai ministri Boselli e Finali, coi quali scambia alcune parole; nel frattempo scorgendo il senatore Faina, gli va incontro stringendogli fortemente la mano; e lo stesso fa all'ex prefetto Maramotti e ai deputati Faina, Fani, Compili.

Assistettero a questo ricevimento le rappresentanze politiche e amministrative dei capoluoghi della provincia. Il Governo era rappresentato dall'on. Boselli, al quale fanno corona gli on. Finali e Amadei e i deputati della provincia, on. Faina, Fani, Pompili, Arbib e Francecchini, i senatori Torre e Fabrizi.

Al seguito di Sua Maestà erano i generali Pallavicini, Morra di Lavriano, i comm. Gianotti e Rattazzi.

Il ricevimento durò dieci minuti.

Il corteggio

Sua Maestà sale in vettura con S. A. R. il Principe di Napoli, il ministro Boselli, che gli siede di fronte, e il nostro sindaco, che prende posto in faccia al Principe Ereditario.

Nella seconda vettura montano il generale Pallavicini, l'on. Finali, il generale Morra e il comm. Rattazzi.

Nella terza prendono posto il prefetto e il comm. Rattazzi.

In altre vetture stanno i rappresentanti delle varie associazioni.

Il corteo è preceduto da un plotone di carabinieri a cavallo.

Fa seguito Mocenni, a cavallo, fiancheggia la carrozza di S. M.

Ovunque scoppiano applausi fragorosi. S. M. il Re si fermerà col nostro sindaco di così festose, simpatiche accoglienze.

Il Re e il Principe di Napoli, giunti al Palazzo Provinciale, hanno dovuto affacciarsi al balcone per rispondere alle ripetute ovazioni del pubblico.

Rientrato negli appartamenti alle 10 1/4, S. M. il Re invita i ministri e i sotto-segretari di Stato ad asciolvere con lui.

Sulla piazza Vittorio Emanuele

(N.) **Perugia**, 17, ore 16.20.— Dopo l'ingresso di S. M. il Re al palazzo della Prefettura, nella piazza Vittorio Emanuele, si prendono le disposizioni per la cerimonia dell'inaugurazione del monumento.

Di fronte allo scalone del palazzo della Prefettura si collocò una compagnia del 20° reggimento colla bandiera; ai lati di quella stanno i carabinieri in alta tenuta. Sotto l'atrio fanno ala molti ufficiali della varie armi. Appena fuori del portato stanno schierate le rappresentanze politiche e civili, i corpi amministrativi. Ai lati, destando immensa ammirazione stanno il Vessillifero di Perugia col Mazzieri in costumi del 1500.

La piazza è disposta a tre ordini.

Di fronte al monumento stanno il palco Reale, nel centro, e ai lati le tribune riservate.

Attorno al monumento, sia alla destra un quadrato formato dalle Associazioni perugine colle loro bandiere e fanfare, e alla sinistra un altro quadrato formato dalle rappresentanze e Associazioni municipali della provincia. Tra i due, dietro al monumento e in faccia al palco reale, sta raccolta la truppa del 20° regg., comandata dal colonnello.

Alla destra del palco reale, stanno i Membri del Comitato perugino. Le rappresentanze col sindaci, il Consiglio provinciale e quello comunale, tutti in redingote, con distintivo.

Alle ore 11 e 40 minuti scende da Palazzo il gonfalone della città, preceduto dal Vessillifero.

Alle 12, meno cinque minuti, scendono i Reali, cui precedono i cerimonieri marchese di Carafa e conte Radicati di Brozzolo.

S. M. il Re, in tenuta di generale, e S. A. R. il Principe di Napoli, in quella di tenente colonnello di fanteria, accompagnati dal prefetto, in uniforme, e dal sindaco di Perugia, s'indirizzano al loro palco, tra le ovazioni incessanti di una folla compatta, enorme.

Sua Maestà in piedi discorre col sindaco. A un tratto cade la seta e viene scoperto il monumento.

L'impressione è eccellente in tutti. Il monumento è stupendo; individuatissima è la figura del Gran Re Vittorio Emanuele a cavallo, e stupenda è la posa dell'augusto cavaliere sopra l'ardito cavallo. Un tutto magnifico, sicchè erompe spontaneo e generale un grido: «Viva Vittorio Emanuele! Viva il Re Umberto e il Principe ereditario».

Le musiche intuonano la marcia reale, le truppe presentano le armi, e dopo qualche istante di incessanti evviva, tutt'a un tratto si fa silenzio perchè il generale Morenni, con alta voce, ordina: «Le armi al piede!»

I discorsi

«Allora il presidente del Comitato, marchese Ettore Monaldi-Grazziani, legge un breve e forbito discorso, ispirato ad elevati sensi, consegnando il monumento alla città di Perugia. Il sindaco Angeloni risponde, coronando il discorso del nostro egregio presidente. S. M. il Re gli stringe affettuosamente la mano.

Il sindaco Angeloni legge quindi, con vibrata parola, un conciso discorso patriottico, del quale è notevole la conclusione.

Egli dice: «Ai superstiti delle lotte nazionali, a quelli che ancora dalle loro labbra possono ridire le lunghe, travagliate e fortunose vicende, alle generazioni venture, che solo dalla storia gioveranno sapere la meravigliosa epopea, la «maschia figura di Vittorio Emanuele apparirà «ognora la personificazione vivente dell'indipendenza, dell'unità e della libertà italiana. Appartirà ognora la sintesi immortale di tutti gli sforzi, di tutti i sacrifici, di tutti i cimenti per la «redenzione della patria.

«E dal suo nome glorioso, che ogni terra ama e conosceranno nel marmo e nel bronzo, l'Italia «trarrà sempre nei momenti di sconforto e del «pericolo, la forza di mantenere intatta, come un «sacro reaaggio l'opera che fu creata dalla fulgida tra Popolo e Re, di difenderla contro tutto «e contro tutti da ogni straniera minaccia, come «da ogni insidia insana e di promuoverne senza «posa la morale e materiale grandezza.»

«Ed è nel grido di questo nome, che è simbolo di concordia, che corre trionfale dalle nevose cime del Monte Bianco a quelle infocate dell'Etna, e che vive tuttora e vivrà sempre nei «nostri cuori, come presagio e augurio di sicure «avventure alla Patria italiana; è nel Nome di Chi «seguo i magnanimi esempi del Padre e le sorti della Dinastia di Savoia, sui divise da quelle «lieto o tristi della Nazione, ed è con questi gridi che il Comitato seioglie il debito di gratitudine dell'Umbria: *Viva Vittorio Emanuele! Viva Umberto I!*»

Frenetici applausi ripercuotono l'ampio plauso le S. M. il Re reiteratamente stringe la mano al sindaco.

Sul palco reale, oltre ai Ministri e le Case militari e civili di S. M., hanno preso posto i deputati e senatori umbri.

Terminati i discorsi, S. M. fa chiamare lo scultore Tadolini, romano, col quale si trattiene lungo tempo. Si scambia con esso e con tutto il seguito, per fare un giro attorno al monumento, ai quale fanno guardia d'onore i superstiti di San Martino e di Solferino, i veterani, i reduci delle patrie battaglie, i redtari garibaldini, e dell'esercito, la Società di tiro a segno di Perugia, e gli studenti coi loro berretti tradizionali.

Lo sfilamento delle Associazioni

Dopo la visita al monumento, S. M. il Re ritorna sul palco, dove firma col Principe ereditario l'atto di consegna di quello, rogato dal notaio Lorenzo Rossini. Prepara quindi lo sfilamento delle truppe. Nel frattempo S. M. riceve i membri del comitato.

Desiderando Sua Maestà di trovarsi a contatto del popolo, scende di nuovo, e attende ai piedi del palco lo sfilamento delle associazioni.

Stanno alla sua destra il Principe ereditario, a sinistra il generale Mocenni; dietro si pongono le case civili e militari.

Assai bene il *defilé* delle truppe: fu rimarcato il perfetto allineamento dei plotoni comandati dai sott'ufficiali: brillante, svelto, fu quello dello squadrone del reggimento Foggia cavalleria.

S. M. il Re ordina il rinnovamento delle truppe; allora la festa assume tutto il carattere popolare, famigliare, giacchè la folla, tolti che furono i cordoni, fa ressa di fronte al Re per lo sfilamento delle associazioni, che sono circa 600, con 900 stendardi.

S. M. il Re, avendo al fianco il sindaco, informasi dei vari sodalizi, poscia, ricevuto il paleo riceve i loro presidenti, coi quali si trattiene affabilmente, stringendo cordialmente la mano a tutti e specialmente al cav. Rocchi, presidente del sodalizio dei Reduci delle patrie battaglie.

Il ritorno alla Prefettura

Compiuta la cerimonia il Re avviasi col suo seguito al palazzo della prefettura tra le ovazioni frenetiche di una folla compatta. Le signore dalle finestre e dai balconi eventolavano fazzoletti.

Lo spettacolo è addirittura imponentissimo.

Il Re si mostra lietissimo della cordiale, meravigliosa manifestazione.

Rientrato nel palazzo, persistendo le ovazioni e le acclamazioni, S. M. il Re si presenta due volte al balcone.

Intanto per la città girano in ordine perfetto le varie musiche accorse. Ha impressionato la cittadinanza il bel costume e l'aria marziale della banda di Amelia; quella di Foligno venne acclamata per la valentia dei suoi sonatori, degni di apparire a una capitale; ottima pure quella di Perugia.

Impressioni

Con pochissima truppa, e coll'assenza quasi totale di agenti di pubblica sicurezza, l'ordine fu il più perfetto, il più ammirabile; fu che è una prova della grande, buona educazione del nostro popolo perugino.

Il servizio era stato diretto dal delegato Reali.

Rientrati i Reali, la folla si riversò nel corso e nelle altre vie della città, il cui aspetto divenne gaio, entusiastico.

Tutti i partiti sono concordi nel dire essere questa festa patriottica perfettamente riuscita, e che per lungo tempo se ne serberà gratissima memoria.

(N.) **Perugia**, 17, ore 17,20 — Il successo per lo scultore Tadolini fu grandioso; e unanime è l'applauso.

Alle ore 5 è finito il ricevimento reale delle autorità, dell'ufficialità e delle rappresentanze.

S. M. il Re alle rappresentanze disse testualmente:

«Sono abituato all'affetto degli italiani e alle «loro dimostrazioni, ma quella che ho avuto oggi «a Perugia mi ha grandemente impressionato e «commosso.»

Alla rappresentanza dell'Accademia di Belle Arti, parlando del monumento, S. M. il Re ha dichiarato la sua massima soddisfazione per la splendida riuscita di esso.

Alle ore 3 nella sala della pinacoteca municipale, a cura del municipio, fu offerto un *lunch* a tutte le rappresentanze.

Al campo delle corse

Ora, tra le acclamazioni del popolo festante, il Re recasi al campo delle corse, nella piazza d'Armi, dove la Società perugina ginnnima dà oggi uno speciale *meeting*.

La serata di gala al teatro.

Perugia, 17. — Stasera, al pranzo di Corte, assistevano i ministri Finali e Boselli, senatori, deputati e le autorità.

(N.) **Perugia**, 17, ore 23,30. — Questa sera S. M. il Re e S. A. R. il principe di Napoli intervennero allo spettacolo di gala al Morlacchi.

Il teatro era affollatissimo di signore in eleganti *toilettes* e di un pubblico scelto.

S. M. giunse dopo il brillante atto del *Mefistofele*, salutato replicatamente da entusiastiche acclamazioni.

L'uno reale fu suonato più volte fra gli applausi del pubblico.

Il Re dovette presentarsi a salutare col volto.

S. M. e il principe di Napoli vestivano abito borghese.

Stasera l'illuminazione della città è riuscita splendida.

Grande folla percorre le vie.

Diverse bande musicali suonano nei varii punti della città.

I perugini all'esercito

(N.) **Perugia**, 17, 17.20 Dopo il teatro d'ieri sera si improvvisò un banchetto all'*Hotel della Posta* offerto da eletti cittadini (circa sessanta) alle rappresentanze dei granatieri e bersaglieri che per primi entrarono, il 20 settembre 1886, in Perugia.

Impossibile ridire le affettuose cordialità, i caldi sensi di fratellanza.

Parlarono applauditi l'avvocato Patrizii, il generale Mocenni, il cav. Bertanzi, gli on Fani, Arbib, l'ingegnere De Angelis.

Quest'ultimo ricordò gli antichi legami che univano Roma a Perugia, evocando con elevate parole le grandi memorie artistiche e patriottiche che associano le due città sorelle.

Il suo discorso fu applauditissimo.

Vi erano 15 ufficiali dei due reggimenti granatieri coi rispettivi colonnelli. V'era pure il maggiore dei bersaglieri signor Ravina, il quale, ra sottotenente, fu fatto prigioniero nell'memorabile giornata. Vi assistevano anche il colonnello Morelli di Popolo, dei granatieri e il Sindaco di Perugia.

La festa fu veramente cordialissima.

Torino a Perugia.

(S.) **Torino**, 17. — Il Congresso notarile inviò un telegramma al Sindaco di Perugia, salutando la patriottica città che, cepite desiderato ed auspicato il suo arrivo, tramanda oggi, riconoscente, ai suoi cari, il glorioso ricordo del gran Re liberatore.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Pietroburgo**, 17, 1 pom. — Si dice che il generale von Caprivi, durante la sua visita recente alla Russia, non abbia avuto per la conclusione di un trattato di commercio russo-tedesco.

(N.) **Berlino**, 17, 2 pom. — Si dice che il Re dei Belgi verso la fine del mese venturo, verrà nel pomeriggio a Berlino, famigli ad Ostenda in agosto dall'Imperatore Guglielmo.

(N.) **Parigi**, 17, 12.40 pom.—Sagasta è giunto a Parigi.

(N.) **Londra**, 17, 2 pom. — Il Re di Romania è aspettato nella settimana a Llandudno ai Principi di Galles, dove si trova da qualche tempo la Regina.

Quest'ultima ha tratto molto giovamento dal suo soggiorno colà.

(N.) **Parigi**, 17, 5,20 pom. — Un dispaccio da S. Luigi del Senegal attribuisce non a vendette personali ma a motivi politici l'assassinio di Jeandet, amministratore del Fodor.

L'assassino ed i suoi complici sono stati arrestati, giudicati e giustiziati immediatamente.

(N.) **Pietroburgo**, 17, 10 p. — I giornali russi fanno il generale francese Farron per il discorso russofilo da lui pronunciato in occasione della chiusura delle manovre del suo Corpo di esercito, e ricambiano gli auguri di vittoria all'esercito francese.

— Secondo il *Novasti*, lo Scià di Persia si recherà in novembre, a Pietroburgo.

(N.) **Vienna**, 17, 2,30 pom. — E' qui giunto il nuovo addetto militare alla Ambasciata turca, principe Fuad Bey.

Egli è fratello del Khedive e aiutante di campo del Sultano.

La verità sul potere temporale

Ecco come il Padre Cetturione (vedi *Popolo Romano* N. 255-256) dimostra la terza ed ultima verità, che formula nei seguenti termini:

III.

I Cattolici italiani, quantunque il Papa sia spogliato del potere temporale, debbono unirsi fra sè e con gli altri uomini onesti, per cercare con tutti i possibili mezzi a pro della religione e della patria, sotto pena di darsi a conoscere stolti e un giorno nemici della patria, della Chiesa e del Papa.

Trasportiamoci col pensiero alla metà del secolo XVI, quando la Germania era in preda delle funesti usate, luterane e di altrettanti partiti scatolici e protestanti, che si contendevari rivestiti del duplice potere spirituale e temporale, quali erano quelli di Magonza, di Treviri e di Colonia. Immaginiamo che l'arcivescovo di Magonza vivente in quel tempo fosse stato assalito e spodestato del suo temporale dominio da un potente principe luterano, coll'appoggio di altri forestieri principi anche cattolici; come fanatico e di perduti costumi, il quale insignoritosi dell'elettorato di Magonza, si fosse adoperato a tutt'uomo per incattolicizzarla. Ora si supponga che i cattolici dell'elettorato Magontino in vedere spogliato della politica sua autorità il loro Arcivescovo, avessero abbracciato la sua primiera temperale autorità». Ma supponi vede, quei cattolici sarebbero stati stolti, e nello stesso tempo nemici della patria, della Chiesa e del loro Arcivescovo. In primo luogo egiino sarebbero stati stolti associando a uno scopo impossibile ad essere raggiunto, quale stata stato il ripristinamento del loro Arcivescovo nella dignità elettorale; oltre a ciò abbracciando l'assurdo principio: O tutto o nulla. In secondo luogo quei cattolici Magontini si sarebbero dati a conscere nemici della patria; conciossiachè questa, sotto l'impero di quel perverso governante luterano sarebbe stata sgovernata: e quei cattolici, potendo e dovendo opporvisi, non avrebbero mosso alcun valido attacco a quel disastro.

Inoltre quei cattolici si sarebbero dati a dividere nemici della Chiesa: stanteché, avendo le redini del governo quell'empio signore, la Chiesa sarebbe stata rappresentata da una setta quale quella con infinito danno delle anime; e quei magontini, potendo e dovendo contrapporvi a male si grave sarebbero rimasti nell'inerzia.

Da ultimo quei cattolici si sarebbero addimostrati nemici del loro Arcivescovo; avvegnachè, per desiderio di ottenere i suoi diritti e vacanzioni di quell'acattolico dominante, l'Arcivescovo di Magonza avrebbe perduto molti spirituali suoi fiduciati, i quali avrebbero potuto e dovendo ottare a tanta sventura, sarebbero rimasti colle mani in mano. Adunque i cattolici di Magonza, essendo avvenuto al loro Arcivescovo di perdere il temporale principato, avrebbero dovuto non stare in ozio, ma adoperarsi in tutte le possibili guise, perchè la patria, la Chiesa e il loro supremo pastore non facessero nuove perdite, altrimenti si sarebbero dati a conoscere stolti, oltraciò nemici della patria, della Chiesa e del loro arcivescovo.

Applichiamo tutta questo ragionamento al caso nostro. Il governo italiano, con ingiusta ed empia e implicito delle grandi potenze d'Europa si è impadronito del Principato temporale del Papa, laonde questi è rivestito al presente soltanto dell'autorità spirituale, incomparabilmente più nobile della temporale che ha perduta. Dominando poi adesso qual governo composto nella sua grande maggioranza di uomini ostili alla cattolica religione, la Chiesa subì già gravissime offese e, quando le cose perdurino quali ora a quest'ora, le perdite crescerannno sempre più con ispirituale detrimento di moltissimi. Ora poniamo che i cattolici italiani ragionino di questa guisa: «Non incederemo in campo finchè il Papa rimane spoglio del suo temporale dominio. Colla nostra inazione protesteremo solennemente al cospetto del mondo contro la fatta usurpazione. La Provvidenza asseconderà le nostre brame, anzi i nostri preveggimenti. Il romano Pontefice risalirà sull'antico suo trono, e se fa d'uopo Iddio porrà mano per ciò a un miracolo: *Est Deus in Israel. Non est abbreviata manus Domini.*» Così immaginiamo che la discorrano i cattolici d'Italia, e che conformando ai propositi l'operare, continuino a starsene inoperosi, non si stringano compattisi ben ordinata falange; nè si valgano dei civili e politici loro diritti per influire salutarmente nei pubblici affari e per dare un migliore indirizzo al governo della loro patria.

Operando di questa guisa, è cosa manifesta, eglino si mostrerebbero stolti; oltre di che mentirebbero la taccia di nemici della patria, della Chiesa e del Papa. In primo luogo darebbero chiara prova di stoltezza, anelando all'impossibile, cioè al ritorno di un potere che al presente non è voluto nè dagli Italiani, nè dalle potenze di Europa; e sarebbero pure stolti professando l'assurdo principio: *O tutto o nulla.* In secondo luogo i cattolici si meriterebbero la taccia di nemici della patria, della Chiesa e del papa. Eglino si meriterebbero la taccia di nemici della patria; poichè perdurando il presente stato di cose, l'Italia è sgovernata e la immoralità si espande per tutto a vista d'occhio; nè così avrebbe la possibilità e l'obbligo di mettere riparo a tanta sventura, se ne darebbero per intesi.

Inoltre eglino meriterebbero la taccia di nemici della Chiesa; imperocchè, continuando l'attuale andamento di cose, la cattolica Chiesa perderebbe ogni dì più il terreno nella nostra penisola; nè così avendo più il potere e l'obbligo di un fronte, maneggerebbero le armi offerto loro dalla legge. Finalmente eglino meriterebbero la taccia di nemici del papa: conciossiachè, durante la presente esiziale condizione di cose, il papa inesauribilmente vedrà scemarsi il numero degli spirituali suoi figliuoli, perdendo così dopo il temporale dominio una parte cziandio del suo non dominio spirituale; nè essi, avendo la possibilità e l'obbligazione di impedire un danno sì enorme, se ne darebbero pensiero. Adunque posto il fatto, permesso dalla Provvidenza, che il papa non abbia più il reame terreno, i cattolici d'Italia debbono unirsi fra sè e con tutti gli altri uomini onesti, e valersi di tutti i possibili mezzi per giovare la religione e la patria; trascurando poi un debito così sacro, eglino si daranno a conoscere stolti, oltraciò saranno degni della ignominiosa taccia di nemici della patria, della Chiesa e del papa.

Insomma da quanto voi dite, ci oppongono taluni, voi vi date a conoscere per *cattolici conciliatori*. Ora è cila possibile una conciliazione tra la Chiesa e lo Stato in Italia; mentre, come dice l'Apostolo: *Non vi può essere accordo fra Gesù Cristo e Belial?* (II, Cor. VI). Inoltre il romano pontefice Leone XIII protesta di non volere conciliarsi coll'Italia; il perchè non incoraggisce gl'italiani alle politiche elezioni, nè esce dal Vaticano, nè tratta coi governanti d'Italia. Adunque la conciliazione, per lo meno ora e per ora un atto lodevole. Finalmente voi date dei cristiani e dei papa; il che dialtico a cattolici direttori e modesti.

Ecco le risposte che diamo alle tre proposte difficoltà. Dicesi da prima: al dire di S. Paolo, *non è possibile l'accordo tra Gesù Cristo e Belial, dunque è impossibile la conciliazione tra la Chiesa e l'Italia.* Questo ragionamento si basa sopra due falsi supposti. Da prima gli avversari supponogno che il governo italiano sia una cosa stessa con Belial, cioè dire col demonio, che è lo spirito della menzogna, ed è confermato nel male, quindi incapace di ogni bene. Ora il governo italiano non è fatto davvero, conciosciachè consta di uomini stragrande di uomini, cioè di essere forniti d'intelligenza e di libertà, mutissimi dei quali sono fonti di virtù. In secondo luogo gli avversari supongono che la conciliazione tra la Chiesa e lo Stato consista in ciò che la Chiesa abbracci e insagni gli errori professati da un cotal numero di governanti italiani, il che è alieno dal vero. In fatti la conciliazione da noi desiderata consiste in ciò che tutti i cattolici italiani così ecclesiastici come laici vivano in pace e carità con tutti coloro che fanno parte del nostro governo, facendo il solo bene, ed ogni possibile bene a pro della religione e della patria, senza approvare ed ammettere qualunque grande o piccolo errore. Il che davvero non è far lega con Belial, cosa collo spirito delle tenebre, spirito di menzogna. Ciò posto, siccome tutto l'argomento degli oppositori poggia sopra le accennate due falsa: supposizioni, ognun vede come esso non abbia il minimo peso.

Daremo domani l'ultima parte dell'importantissimo scritto, nella quale è più specialmente toccata la grave questione del concorso dei cattolici alla vita politica del paese.

Credito, industria e commercio

Banca Nazionale Toscana.

Lunedì scorso la Banca Nazionale Toscana ha aperto una succursale a Milano, la quale provvede direttamente al cambio dei biglietti di quell'Istituto nella provincia di Milano, che in qui si disimpegnava dalla Cassa di risparmio la detta città.

Nella provincia di Torino il cambio dei biglietti della Banca Nazionale Toscana, già effettuato dalla Banca Subalpina, è stato assunto dal Banco di Sconto e Sete.

Mercato inglese.

La situazione settimanale della Banca di Inghilterra, al giorno 11 corrente, segna, in paragone della settimana precedente, una diminuzione di 225,000 lire sterline nella riserva metallica, discesa a 18,983,845 lire.

Il rapporto della riserva agli impegni, invece, è aumentata di 3/8 di punto e corrisponde al 45 1/2 per cento, causa una forte diminuzione nei depositi.

L'*Economist* constata che il tasso di sconto sul mercato libero è sulla settimana scorsa alquanto rialzato, e che per le migliori cambiali a tre mesi esso è stato dal 3 5/8 per cento, quest'ultimo cambio quasi generale della Banca.

Il giornale non crede che via possibilità per ora che la Banca di Inghilterra costretta a rialzare il suo sconto, visto che la sua posizione era assai più forte di quanto fosse negli anni passati di questi tempi.

Mercato francese.

Anche la situazione della Banca di Francia segna, alla stessa data, una diminuzione di 18,862,050 lire nella riserva metallica. che da 2,572,290,385 lire è discesa a 2,553,908,332. La diminuzione grava per L. 12,250,733 sulla riserva in oro, e per le residue L. 6,091,880 sulla riserva in argento.

Anche il portafoglio è diminuito di 936,268 lire.

L'*Economiste Français* dice che la previsioni la esso fatte la settimana scorsa, sembrano in via di essere realizzate. Al rialzo non interrotto succede un principio di reazione. Tuttavia se la ragione mitia in favore di una reazione moderata e se la logica vi spinge, nessuno insieresse importante esige che esse oltrepassi la misura e lo circostanze non lo comportano affatto.

Le ferrovie austro-ungariche.

I giornali di Vienna ne forniscono la seguente dimostrazione degli introiti durante il 1° semestre 1890 in confronto all'eguale periodo 1889:

	Introiti lordi 1890 fiorini	Introiti lordi 1889 fiorini	Differenza 1890 fiorini
Barrovie austriache	67870752	69392425	+1521673
» ungheresi	28939710	29498774	+558064
» comuni	2875181	2956826	+81645
Totale	99687643	101848465	+2161382

L'introito chilometrico corrisponde a:

	1890 fiorini	1889 fiorini	Differ. 1890 fiorini
Ferrovie austriache	3600	3654	+54
» ungheresi	2987	3007	+ 20
» comuni	7223	7410	+ 18
Media	5089	5129	+ 40

Mancano le notizie delle spese di esercizio.

Le rete ferroviarie austro-ungarica al 30 giugno 1890 misurava 20440 chilometri; al 30 giugno 1889 misurava 20146 — onde un più chilom. 70%.

Dei 20146 chilometri appartenevano alle reti dello Stato 5993; a società private gli altri 14153.

In rapporto alla moneta decimale abbiamo:

	Introito assoluto	Introito chilometrico
1° semestre 1890	347948863	12397
» 1889	339921884	12017
Aumento 1890	11972921	220

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore del LL. PP.

nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto per la sistemazione dell'argine destro dell'Adige dal principio di Brizzolungo-Galloni al termine del Drizzagno Pradespin (Rovigo).

Progetto addizionale di ingrottamento riparazioni all'armatura di Botto e Mirabello nel fiume Po (Milano).

Progetto per la quinquennale manutenzione del 1° tronco dell'argine sinistro di Po e Lambro (Milano).

Progetto per la sessennale manutenzione delle opere d'arte nei ponti di Favigiana e Marettimo (Trapani).

Progetto esecutivo per la riscavazione del Canale Bestia Inferiore nella località Conservaie Pontina (Roma).

Progetto per riformiare di attrezzi per guardia e difesa fluviale dei magazzini idraulici d'Arno, Serchio e Tora (Pisa).

Perizia addizionale pei lavori di difesa al froldo Fratone a destra di Reno (Bologna).

Progetto di difesa frontale a sinistra del Tesino alla svolta Bolo Rosso (Vicenza).

Progetto di rialzo e risagomo del fiume Cornia fra la ferrovia Roma-Pisa e la fattoria della Bandita (Lisa).

Nuovo progetto per la costruzione del 2° tratto del 1° tronco della strada provinciale N. 168 (Mocerata).

Progetto suppletivo per lavori di consolidamento del tratto fra le sezioni 895 e 931 del 3° tronco della strada provinciale N. 40 (Campobasso).

Progetto per i lavori di riparazione e sistemazione del 1° tronco fra Stiglione e la Nazionale Val d'Agri, della strada provinciale N. 209 (Potenza).

Progetto di maggiore spesa per completamento del 1° tronco, fra le nazionali Ravindola e degli Abruzzi, della strada provinciale N. 15 (Campobasso).

Progetto di aumento e livellezza a difesa delle piene del torrente Tuccio in Mongrassano e in Tarsano Lottarico, nella ferrovia Sibari-Cosenza.

Varianti fra la progressive 26,068.10-39,513 40 e 41,026.85-43,257 37 della ferrovia Canzano-Isernia della ferrovia Sulmona-Isernia.

Progetto, compilato dalla Società esercente la rete Adriatica, pel consolidamento del sottovia di Noventa, lungo il tronco Mestre-S. Dona della ferrovia Mestre-Portogruaro.

Progetto per la costruzione di un fosso di guardia a monte della stazione di Monteralvo lungo la ferrovia Foggia-Napoli.

Determinazione dei perimetri consorziali superiori del beni interessati nelle argiuature del Po e del Terdoppio (Torino).

Modificazione del perimetro del consorzio di seconda categoria a sinistra del Bacchiglione dalla confluenza del Tesino a Montegalda (Vicenza).

Adamento generale della strada provinciale Simario-Cardinal-Ponte Bruco (Catanzaro).

Domanda della Società Lariana di navigazione per concessione d'un tratto di spiaggia lacuale (Como).

Disciplinare, compilato dall'ufficio del genio civile di Milano, per vincolare la concessione alla ditta Weiss di immettere nel collettore nel Naviglio Martesana a Gorla Prima.

Domanda della ditta Donk Accordi per varianti nelle opere per la loro derivazione d'acqua dall'Adige (Verona).

Domanda del signor Nava per occupazione di un tratto di spiaggia del Lago Maggiore (Novara).

IGIENE POPOLARE.

XI.

Massime sanitarie della società inglese di igiene.

Prosegue, scrn'altro prossimo, a trascriverci queste massime igieniche, di grande importanza per la politica domestica, siccome avete potuto vedere voi stessi, dalle undici che vi ho trascritte nell'ultimo articolo.

« 12.a Quando vedete che, pei forti praticati dai sorci nei pavimenti della cucina o della cantina si stabilisce una corrente di aria, conchiudetene sempre che esiste un difetto nei condotti di scarico delle acque sporche.

« 13.a Se il proprietario della casa rienna di riparazioni e difetti di costruzione, che gli vengono segnalati, l'inquilino non tardi un istante a compiere la riparazione a proprie spese. Egli non deve mantenere una situazione cotanto pregiudizievole alla sanità della sua famiglia.

« 14.a Ogni capo di famiglia che, malgrado l'avviso del medico, pone in non cale siffatte precauzioni, *commette un vero delitto*. Egli diventa responsabile, sino a un certo punto, delle conseguenze della avvelenamento, della febbre, dello spavento dei miasmi e della putrefazione. Molti padri di famiglia, che si spaventerebbero di certo alla idea di mettere in pericolo di assalto nel pane quotidiano dei loro figli, lasciano che quotidianamente, grande indifferenza, nelle loro case i miasmi delle fogne e delle latrine, che sono altrettanto dannosi.

« 15.a Nulla è più facile per un proprietario nerchi di percepire l'interesse del denaro, da lui speso, nello edificare, o nel migliorare la casa. Ma egli commetterà una cattiva azione, e perchè non usare la parola adeguata? — *commette un vero omicidio*, se ricusa, per una miserabile questione di denaro, di rimediare agli inconvenienti, che gli sono segnalati. Egli risparmia, è vero, una data somma della sanità e della vita dei suoi inquilini.

« 16.a Se voi siete proprietari, accogliete sempre con premura i reclami, che vi si dirigono in proposito ai condotti di scarico dei cessi e delle acque sporche nelle vostre case. Fatele, con ciò, anche il vostro interesse.

Qui terminano le massime sanitarie, che la *Società inglese di igiene* ha scritto, e il Pridgin-Teale ha pubblicato nella sua opera, per istruzione degli inquilini e dei proprietari di case. Ne sia concesso di aggiungere quest'altra, che spero, troverete abbastanza logica e giusta.

Se gli inquilini e affittuari vi veggono che i proprietari ricusano di riparare ai difetti di costruzione dei cessi, loro segnalati; e intanto non hanno disponibile il danaro necessario per riparvari lavoro loro; che *ricorrano subito ai tribunali*, che citino i proprietari avanti alle autorità competenti, e li facciano obbligare a compiere il loro dovere.

La legge li assiste; i Tribunali non possono fare a meno di dar loro ragione; le autorità competenti, animate dalla vera e buona intenzione di fare il bene del popolo, li assecondano.

Perchè, cari miei, quando si pensate una casa in affitto, la prima e principale condizione, che si pone nel contratto locativo, si è che la casa, la quale si dà e si prende in affitto, *sia abitabile*. Ma una casa, nella quale i cessi e le fogne condotti di scarico, i condotti di scarico delle acque sporche, le condotture dell'acqua potabile sono malamente costrutti, condotti male, mancanti di tutte le emanazioni delle fogne e dei pozzi neri la invadono di continuo, rendendola inabitabile, e invadono anche l'acqua, inquinandola; una casa simile, dico, non è abitabile dall'uomo.

Ditemi un poco, cari miei, potrebbero i proprietari darvi, voi prenderese in affitto una casa senza tetto, o senza porte e finestre? Ebbene, *a fortiori*, come dicono i filosofi, i proprietari non debbono darvi, voi non potete, nè dovete prendere in affitto una casa, assalita e invasa dalle emanazioni delle latrine e delle fogne. Cancioscichè possa darsi benissimo il caso, che un' abitazione, senza tetto o senza porte e finestre, sia sa'ubrerria; mentre una casa, esposta alle emanazioni delle latrine e delle fogne, è sempre una casa insalubre, una casa appestata, contro e focolaio, direi meglio, vivaio di malattie senza numero e senza nome. Quindi l'uomo non può, non deve abitarla, e se l'abita, egli si mette da se nel pericolo continuo, sotto la continua minaccia di ammalare.

Oh! sì, persuadetevene, cari miei, persuadetevene una buona volta. Quasi tutte le malattie, che quali arrivano ad oggredir noi e i nostri figli, che noi sogliamo addebitare ora alla indigestione, ora al cibo mal cotto, ora al cibo corrotto, ora alla corrente di aria, ora al tempo umido, ora alla stagione stravagante, sono tutte malattie che prendiamo nella nostra casa insalubre, sono tutte malattie engendrate dalle pestilenti emanazioni delle latrine e dei cessi. Sono malattie che ci colgono in casi, senza nemmeno essere usciti mai: forse a letto, forse studiando, forse giuocando. Sono malattie, delle quali peneremo a trovare la causa sufficiente, quando non tentiamo conto di questa, che è la certa e sufficientissima, cioè la insalubrità in seguito alla cattiva costruzione dei cessi e di tutto l'apparecchio di risanamento.

Perciò agitiamoci e lottiamo a questo nobile e santo scopo; agitiamoci e lottiamo, perchè dalle nostre case vengano fuori queste cause di insalubrità; perchè le nostre case vengano presto, efficacemente e interamente liberate dai nostri escrementi e da tutte le altre immondizie, prodotte ogni giorno dai nostri corpi, mediante un apposito sistema di tubi scaricatori, costruiti secondo le norme date dall'igiene. Intanto da parte nostra attendiamo, con ogni possibile diligenza e cura, a mantenere nelle case da noi abitate, quella pulizia e nettezza indispensabili alla perfetta funzione di ogni apparecchio di risanamento. Attendiamo a non ammettere, colla nostra negligenza e trascuraggine, la insalubrità della casa.

E già vel l'ho detto: la lotta per l'esistenza non basta: bisogna aggiungervi la lotta per la sanità. Vivere, non basta; mi pare che sia necessario ancora il vivere sanamente, o se volete, il meno male che sia possibile.

Dott. *Murino*.

Cose di Napoli.

Napoli, 16 settembre 1890. — Ieri, il Consiglio comunale ha inaugurato la sua sessione autunnale, accogliendo i nuovi eletti. Tra essi non è mancato a un certo Pepe. Un brigante, a tempo suo, ispirazione della parte chiassona del pubblico che, non vedendolo all'apertura della seduta, cominciava a temere di averci perduto il bigliotto.

L'elezione della nuova Giunta non ha avuto stavolta importanza politica, poichè appunto le contese è mancata. La minoranza, come vi dissi, non ha voluto sapere degli scorciati a cui la maggioranza l'aveva invitata per darle un certo numero di posti: e così ha votato a sinistra blocco, ma fu 68 voti contro 68.

Della vecchia amministrazione non è entrato nella nuova il comm. Pizzuti, già assessore delle finanze e delegato. L'assenza di un ingegno come questo nel primo escentivo non si può dire, certamente, lungheggiatesse. Ma il Pizzuti, del quale una parte della maggioranza non calleggiava il programma, s'è liberato da una croce da far paura a qualunque Cireneo della migliore volontà. In Consiglio s'è gridato ieri che il fallimento è già per le sedie del palazzo San Giacomo; ma sulle sedie e nei cervelli. E fatto è che la finanza municipale — qui e anche fuori di qui lo san tutti — si dibatte tra angustie penose.

Col vento che spira, dunque, c'è poca attrattiva a far l'assessore per le finanze e il sindaco. Il buon principe di Torella ha rinsoso dalle sue labbra il calice amaro: la dimostrazione fattagli ieri dal Consiglio, senza distinzione di colori, ma da tutti i partiti, respingendone le dimissioni e mandando a pregarlo di non insistervi, è molto onorifica e lusinghiera al principio: resta a vedere se varrà a trattenerlo sullo scalo, ch'è diventata un seccio, di sindaco di Napoli. All'ora che scrivo gli amici del principe dicono ch'egli tien duro; ed i suoi fatto che, quando ha preso una risoluzione, è difficile smuoverlo.

Atti del Governo.

Personale giudiziario. — Pescolloni Tito, cane. della prct. di Vasto, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'ufficio.

De Rubo Filippo, cane. della prct. di Martina Franca, è colt. a riposo.

Coccia Pelice, vice cane. del trib. di Lecce, è coll. a riposo.

Astolfi Gaetano, vice cane. del trib. di Como, è coll. a riposo.

Gentilella Casimiro, cane. della pret. di Iseo, è coll. a riposo.

Zedda Archelao, sost. segr. della procura di Oristano, è nom. vice cane. della pret. di Oristano.

Marras Mura Giovanni, vice cane. della pret. di Oristano, è nom. cane. della pret. di Oristano.

Telegrafi — In Narzole, provincia di Cuneo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

— È stata interrotta la linea fra Moulmein (India) e Bangkok (Siam). I telegrammi pel Siam ed oltre si trasmettono per Singapore, ricevendone le tasse relative a questa via.

— Sono ristabilite le comunicazioni con Buenaventura e Cali (Colombia) per Panama.

— Sono ristabilite le linee Giapponesi che erano incerte oltre Hiogo.

Concorsi. — E' aperto il concorso a 12 posti di scrivani gratuito, da destinarsi in qualunque residenza che venisse poi a vacare nel distrette della Corte di appello di Lucca.

— La Commissione di amministrazione dell'ex Presidente del Tribunale nella cui giurisdizione dimorano gli aspiranti.

D'esame avrà luogo presso i rispettivi Tribunali del distretto nei giorni 15 e 16 dicembre prossimo.

— E' aperto il concorso per la lecitazione a 60 posti di alunno di ambo i sessi nella nuova scuola normale di canto corale, istituita nel R. Conservatorio di musica in Parma.

Per essere ammessi alla scuola occorre presentare, non più tardi del 10 ottobre, la domanda al governatore del R. Conservatorio.

— Dovendosi provvedere al posto vacante di direttore insegnante per la sezione del sordo-muti esistente nel Real Albergo dei Poveri in Napoli, è aperto un concorso per titoli.

L'emolumento è fissato a L. 600 mensili oltre l'alloggio gratuito.

— E' aperto il concorso nell'istituto nazionale per le figlie dei militari italiani a venticsi posti tra gratuiti e semigratuiti di fondazione del Consiglio direttivo, e a due posti gratuiti di fondazione Cernazai, ai quali si nomineranno figlie di militari italiani, tenuto conto del loro stato di fortuna.

Le Chiese di Roma

S. EGIDIO.

Questa chiesa, posta in Trastevere, presso Santa Maria, con Pannesso convento dello monache carmelitane riformate, fu fatto edificare nel 1610 da Agostino Lancellotti marchese, che le lasciò tutte le sue sostanze, sopra un'antica chiesa di S. Lorenzo al Gianicolo.

Nel 1630 codesta chiesa fu demolita e le monache carmelitane ottennero la vicina chiesa dei SS. Crispino e Crispiniano, che Filippo Colonna fece riedificare. Allora fu dedicata alla Madonna del Carmine, di cui si vede l'immagine dipinta da Andrea Camassei sull'altar maggiore.

Il quadro di S. Egidio è di Cristoforo Roncalli dalle Pomaranche. Quello di S. Teresa è di Luca Fiammingo.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Milano, 17, ore 17,10. — E' giunto qui il segretario particolare del nuovo prefetto Odrocchi che fa sotto o otto giorni sarà qui al suo posto.

Padova, 17, ore 11,15. — D'oo. ministro Finali, nella visita fatta al cantiere Piovego fece vivissimi elogi alla Società veneta.

D'onorevole ministro dai lavori pubblici si è espresto in perfettima per restituire la visita al consigliere delegato; poscia visitò gli uffici del genio civile.

Torre Annunziata, 16, ore 13,30. — A mezzo milione di lire è raggiunguto il danno cagionato dall'ultima eruzione del vulcano della ditta. Orsini.

Esso prese vastissime proporzioni e non potè essere domato che dopo molte ore di lavoro.

Due pompieri furono feriti nello spegnimento dell'incendio, e un povero guardiano degli scavi di Pompei, preso da spavento alla notizia del terribile caso, morì in seguito a paralisi cardiaca.

Firenze, 17, ore 10,45. — Il primo ottobre prossimo, in riscontro al banchetto offerto all'onorevole Crispi, si terrà luogo uno democratico, a cui interverranno Felice Cavallotti, la più gran parte dei deputati dell'estrema sinistra e lo più spiccate personalità del partito democratico e i delegati delle associazioni dello stesso colore.

Le adesioni arrivano fin d'ora a un quattrocento.

E' inutile il dire che l'on. Cavallotti vi pronuncia un discorso.

Trapani, 16, (p. c.) — L'on. Damiani fu riconfermato presidente del Consiglio provinciale.

Oggi egli ne ha assunto ufficialmente la presidenza.

Brescia, 16, (p. c.) — 2381 furono le domande de' poveri tendenti ad ottenere una particella della somma che S. M. il Re lasciò alla città, partendone ultimamente: L. 10,000.

Quale certo sarà assai per chi è incaricato di farne una equa distribuzione.

Bergamo, 16, (p. c.) — Nel teatro Ricciardi, per iniziativa della Società che recentemente vi fece S. M. il Re, è stata collocata una lapide con la seguente iscrizione:

« Umberto I Re d'Italia — Il Principe di Napoli — Duca d'Aosta — Ospiti acclamati in Bergamo — Questo teatro onorarono di loro presenza — La sera del 31 agosto 1890. »

— Qui si dice che Sua Altezza Reale il Principe di Napoli sarà nominato colonnello del 189 regg. fanteria, brigata Aqui, il quale è di guarnigione in questa città.

Napoli, 17, ore 15,58. — Il principe di Torella conferì ieri sera coll'on. Crispi e col prefetto Basile.

Si crede che finirà col cedere alle rimostranze fattogli ritirarsi le sue dimissioni da sindaco.

Milano, 17, ore 16,45 — Il Congresso dei lavoratori ferrai, nelle sue risoluzioni, constata il pericolo di metodi energici nella questione della abolizione del lavoro notturno.

Raccomanda nuovi studi e pratiche conciliative con le autorità ferroviarie e coi padroni.

Dopo di ciò il Comitato della Federazione dovrà invitare le associazioni federate a seguire una data decisione sull'orario.

— E' arrivato qui da Pavia l'on. Compans, sotto segretario di Stato al ministero delle poste e telegrafi. Alloggia all'Albergo Passerella.

Si occupera della questione postale, insieme alla rappresentanze del commercio.

(N.) **Arezzo**, 17, ore 13,10 — Questa mattina, alle ore 6 1/2, S. M. il Re e il Principe di Napoli, accompagnati dal loro seguito, passarono per questa stazione, diretti a Perugia.

Erano in attesa i funzionari di questo Santi, il prefetto, l'assessore Sarri, essendo assente il sindaco, il cav. De Bacci, presidente della Federazione monarchica e altre autorità.

Il Re si intrattenne col prefetto e col rappresentante del municipio, e volle essere minutamente informato del deputato Santi del danni e dei disastri cagionati dal recente ciclone nella Val Tiberina, ad Arezzo, a Cortona, a Castiglion Fiorentino e a Foiano.

Pavia, 17. — L'on. ministro Miceli, accompagnato dall'on. Arnaboldi, dal prefetto Gotti e dal comm. Mirabella, oggi visitarono il Regio Istituto tecnico, esprimendo la sua soddisfazione. Quindi visitò pure la Camera di commercio e Polifilio pavese.

Grandi Magazzini F.lli Bocconi

(Leggere in quarta pagina.)

AL-HAMBRA

(8.) **Madrid**, 16. — L'incendio dell'Alhambra di Granata, il quale è scoppiato ierserra alle ore 10, venne spento.

Si ritiene che sia doloso. La giustizia procede.

I danni dell'incendio sono grandi.

(N.) **Madrid**, 17, 12.15 pom. — Un disgraziato parti-olare da Granata reca che l'incendio dell'Alhambra incominciò nella corte «della piscina» nelle stanze abitate dei custodi, e si estese alle altre lungo la stessa corte, seguendo varie direzioni.

Tutta la popolazione di Granata contempla terrorizzata le fiamme enormi che coronavano il palazzo.

L'incendio è terminato ieri mattina.

Si rimase a lavorare il fuoco alla «corte della piscina» alle gallerie ed alla « sala del tatiello » che sono distrutte.

Il resto è salvo. La magnifica sala degli ambasciatori è stata leggermente danneggiata.

Cinque persone, tra le quali due pompieri, sono ferite. Il governo inviò un delegato a fare un rapporto sulla ricostruzione immediata delle parti distrutte.

(N.) **Madrid**, 17, 2.45 pom. — L'architetto incaricato di dirigere i lavori di restituzione delle parti incendiate dell'Al-Hambra è partito oggi per Granata.

Le parti più notevoli del palazzo rimasero fortunatamente illese.

I danni si fanno ascendere a 250.000 fr. Una quindicina di persone furono ferite.

Un'inchiesta è stata aperta sulle cause dell'incendio.

Al Hambra, *la bellissima*, è un vecchio palazzo, che gli arabi del Califato d'Occidente avevano costruito a Granata; grandioso insieme di fabbiche colossali, d'immensi giardini, monumento della splendida architettura araba.

Un manoscritto arabo inedito ne dà questa postica descrizione:

« Questo palazzo s'estende sopra un vasto altipiano. La collina che lo forma è sempre coperta di nirti, di allori, di palme, d'alberi d'arancio in fiore. Innumerevoli ruscelli di limpidissima acqua salubre e fresca, vi formano lentane e cascate, e vi portano la freschezza in quei terreni; e al che quell'acqua fa presa assai da lontano, e con ogni norme spesa si è condotta sin lassù, in canali. Gli alberi son tutti popolati dagli usselli più « belli, e dal più smaglianti colori. E là, in cima alla collina, nel mezzo dei boschi profumati, si « elevano gli edifizi, sedida ai piaceri e al riposo, « d'onde l'occhio corre senza alcun ostacolo sopra « la ricchissima e verde pianura, che si estende « quasi all'infinito, e nella quale giace bella e aa barbo. Granada, la città fortunata... »

Nell'anno 1812 Napoleone I fece saltare Al-Hambra fa demolita, d'ordine dell'imperatore Carlo V, che voleva in quel posto elevare un nuovo palazzo. Il nuovo palazzo non fu però costrutto, e così, uno dei più stupendi monumenti della civiltà mauritana rimase deturpato, per opera di un sovrano dell'Europa civile.

Teatri ed Arte

Drammatica — Il *Cinucu*, di Leopoldo Stapleaux, sarà rappresentato quanto prima in Inghilterra e in America dalla signora de Nancase.

— Sara Bernhardt, parlando della prossima rappresentazione del nuovo dramma *Cleopatra*, in cui sosterrà la parte della protagonista, avrebbe detto che, nella scena della morte, si servirà di serpenti veri, ordinati a Parigi da un certo Fontainebleau, una specie di serpente inoffensivo, che ha presso a poco, la grossezza e il colore dell'aspide.

Lirica — A Colico, nella grande stagione di quel *Teatro Pergola*, ottennero un bel successo successo Nadina Bulicioff e il Battistini, in alcune rappresentazioni straordinarie dell'*Africana*, degli *Ugonotti* e del *Guglielmo Tell* dell'*Ebrea*.

— I teatri lirici di Parigi si preparano a festeggiare il centenario della nascita del compositore Herold, che cade nell'anno venturo.

Il teatro dell'Opera darà, per questo, il quel'autore *Le Pré aux Clercs*; al teatro dell'Opéra non si eseguirà probabilmente che una cantata di Hérold.

— Al teatro an der Wien di Vienna andranno in scena: *Il Pallido Negromante*, nuova opera buffa in un atto, musica di C. Zichrer, libretto di Isidoro Fuchs, ed *I gondolieri*, operetta in due atti, musica di Vienna, di Arturo Sullivan, libretto di W. Gilbert.

Necrologio. — Il *Tempo* dà alcuni cenni biografici della maestra di ballo dell'Opera, di cui è telegrafata la morte a Parigi.

Era nata in Russia nel 1839; si chiamava Zenaide o Zira Richard. Dopo aver riportato dei successi brillanti a Pietroburgo, si recò a Parigi nel 1857, dove si fece applaudire come ballerina per diversi anni. Poi fu addetta all'Opera come maestra di ballo.

La signorina Zina Richard, aveva sposato Luigi Mérante, maestro di ballo dell'Opéra, che morì il 6 luglio 1887.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Lo « Storm King. »

La *Pall Mall Gazette* annunzia l'arrivo ad Adelaide, il 4 agosto, del piccolo battello, battezzato *Storm King* (Re della tempesta), dal suo capitano Engelhardt Jorgensen.

Questi, in compagnia di una sola persona, il pilota Nelsen, ha percorso gli Oceani dall'Inghilterra a quel porto australiano, impiegando undici mesi nella traversata sopra quella fragile imbarcazione.

Il giro del mondo in 58 giorni.

Lo ha fatto una cartolina che partita da Londra il 18 giugno per Melbourne, è ritornata il giorno di Brindisi, ritornata al suo speditore il 5 corrente, passando per Hong-Kong.

Il costo della spedizione fu di 33 centesimi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 18 Settembre 1890 - S. Eustorgio

Leva il sole alle ore 5,4 — tramonta alle 6,5 s.
Leva la luna alle ore 7,51 n. — tramonta alle 7,51 s.

BOLLETTINO METEORICO.

17 settembre 1890.

Europa pressione assai elevata 772 Baltico; piuttosto bassa Nordovest 751 Rossi.

Italia 24 ore: tempo quasi ovunque alcune altrove. Venti freschi prime quarante Adriatico superiore, del quarto Inferiore. Barometro 767 Milano; 764 Lacco, Siracusa. Mare agitato a nord-est in Adriatico.

Probabilità: venti deboli rastrellonisti Nord, varii altrove, cielo vario, ancora qualche pioggia o temporale.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	20.1	14.3	Roma	25.9	17.7
Venezia	21.7	14.3	Foggia	19.1	10.0
Torino	20.6	14.0	Bari	19.7	14.0
Firenze	21.4	12.2	Napoli	19.9	13.7
Ancona	21.2	15.0	Cagliari	24.8	13.7
Perugia	17.2	11.5	Palermo	23.2	19.3

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene	Or.	—	Budapest.	13	3
Pietroburgo		9	Trieste	17	9
Mosca		10	Madrid	21	5
Odessa		20	Lisbona	17	9
Amburgo		11	Parigi	18	7
Praga		6	Nizza	15	8
Vienna		10	Monaco	9	6

Zurigo	Cr.	9	4
Lugano		15	9
Ginevra		13	9
Costantinop.		20	6
Malta		20	6
Algeri		—	—

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il dì 14 e 15 settembre

Nati vivi e compresi a tutti questi
Morti di tali quali età entro l'1° anno.

NATI

Fiorentini Giuseppe di Enea, Palestrina, 26, cocco, coniug. Mussolini Vincenzo fu Enrico, Mazano, 38, carrettiere
Scarselli Fabio di Gaetano, Genazzano, 40, ostiario, ved.
Cagnoni Biagio fu Giuseppe, Velletri, 74, id.
Di Domenico Maddalena di Pina, Rocca, 40, ved. Lelli
Rossetti Palmira fu Antonio, Monteleone 30, ved. Rezzani
Tani Giuseppe di Pietro, Genzano, 61, pens., coniug.
Calabalista Domenico-di Ant., Mortupo, 49 contadino, id.
De Santis Maria di Pietro, Terracina, 18, id. casalinga
Valentino Carlo, fu Gio. Batta, Biella, 43, tipografo, id.
Catalucci Cecilia fu Antonio, Rieti, 52, coniug. Salotti
Florfelini Teresa di Serafino, Cingoli, 3
Imolini Carlotta fu Gaetano, Genzano, 64, ved. Montanari
Fiorentini Luciano fu Antonio, Tenolo, 15, militare, celibe
Mariscini Rosa di Giuseppe di Roma, 65, nubile
Fiori Giuliana in Lorenzo di Arcuca, 53, vedova Bernard
Pagliuca Annunziata di Carlo di Citeli, 48, id. Viola
Angeloni Pietro fu Pietro di C. R. di Forlì, 59, c. Simonetti
Pedoli Anna fu Filippo di Roma, 23, nubile
Bernabei Maria di Pietro di Roma, 15, id.
Bonaccglia Giulia di Nazzo di Drapia, 37, con. Giacomoni
De Angelis Giustina fu Vincenzo di Citeli, 50, ved. Ferrari
Fabri Francesco di Domenico di Guarcia, 19, celibe
Proposito Pietro fu Siro di Lonello, 50, sarto, id.
Mattei Giovanna fu Domenico di Roma, 60, bracc., coniugata
Mallee Francesco di Nicola di Roma, 30, fuochista, celibe
Agostini Federico fu Sante di Rimini, 46, carr., coniug.
Trenti Vincenza fu Placido di Matel, 35, lavata, id.
Bonanni Maria di Giuseppe di Roma, 33, maestra, id.
Pecci Umberto di Ettore di Roma, 16, pittore
Cimita Rosa fu Salvatore, id., 76, negoziante, celibe

SCIARADA A POMPA

Risponde con resina affermazione
A la domanda se suonate Udito.
Ma se la cosa è un'altra, ripetendone

Soluzione dell'enigrammas di ieri: ARTE — ETRA.

PAVIMENTI più economici mondili consecutivi.

(*Vedi avviso in quarta pagina*).

MATTONELLE EXTRA

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 29.9 — minimo 12.7.

Il questore di Roma. — Annunziammo ieri la nomina a reggente la questura di Roma del cav. Felzani Edoardo.

La scelta del Felzani ha prodotto la migliore impressione. Si tratta infatti di un funzionario di carriera, di esteso coltura, che in molte occasioni ha dato prova di grande energia e di non comune attività.

Il cav. Felzani è nativo di Civitella Casanova, in provincia di Teramo.

Nel principio del 1861 fu nominato segretario del R. Commissario per l'Abruzzo Aquilano. Nell'aprile successivo entrò nell'amministrazione di pubblica sicurezza.

Dall'ottobre 1881 all'agosto 1884 fu a Napoli, dove contribuì al miglioramento delle condizioni della P. S.

A Venezia, a Salerno e a Bari, resse più volte l'ufficio di Questura in assenza del titolare, distinguendosi specialmente in quest'ultima residenza per la scoperta dell'Associazione la « Mala vita ».

E' decorato della medaglia al valor civile, conferitagli per essersi, nel settembre 1876, presentato insermne alla banda Orfei, composta di 7 briganti e 17 fra disertori e renitenti di leva, e per averla indotta a costituirsi alle autorità.

Fu nominato cavaliere della Corona d'Italia per la parte presa alla cultura, in seguito a conflitto, della banda Cesarini, il 26 giugno 1876 nel circondario di Girgenti.

E' cav. Felzani prenderà possesso del nuovo ufficio il 20 corrente.

Fu trasferito

Fuoco! — Una grave incendio è scoppiato ieri sera in via Dataria, n. 131, nella casa di proprietà del principe Doria.

Il fuoco si manifestò nella soffitta del quarto piano di detta casa, abitata da diverse famiglie.

Accorsero subito i pompieri della caserma Cairoli, certi Fabrizi, Ferri, Ferrazzini, Ferrazzini, Ferrazzini

pom., e da mezz'ora avanti a due ore dopo l'ave-maria nei giorni feriali, e dalle ore 11 ant. alle 2 pom. nei festivi.

Circolo dei giornalisti. — Il Circolo dei giornalisti è convocato per la sera di martedì 30 corrente alle ore 10 per procedere alla rinnovazione delle cariche sociali.

Per l'imposta fondiaria — Ieri sera, in via Agostino Depretis n. 114, ebbe luogo l'numerosissima adunanza dei proprietari per discutere circa l'applicazione della legge di revisione dell'imposta fabbricati.

L'adunanza riuscì numerosissima. V'intervennero i più notevoli proprietari di Roma. Notammo: il sig. Alessandro Moroni, i fratelli Borromeo, i signori Dell'Olio per la Fondiaria, l'ing. Rebecchi, Luganì, Dies, Zaire, Montura, Antini, Cristofori, il principe Rospoli ecc. Presiedeva l'ing. Globbe.

La discussione riuscì animatissima. Parlarono in vario senso i signori Esser, Tulino, Spreafico, Partini e lo stesso principe Rospoli.

Alla fine l'assemblea approvò il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei proprietari delibera che le due Commissioni, elette dal Comitato dei proprietari e dalla Sezione amministrativa della Società pel bene economico di Roma, riunite insieme il problema e formulino una petizione da presentarsi al Presidente del Consiglio dei ministri e alla Commissione comunale per le imposte. Questa petizione verrà presentata all'assemblea generale della Società pel bene economico, alla quale saranno invitati tutti i proprietari e approvata dall'assemblea stessa dovrà essere firmata da tutti gl'interessati proprietari di Roma. »

Le due Commissioni, adunatesi dopo l'assemblea per interessi circa i criteri che devranno informare la redazione del memoriale al Presidente del Consiglio, mantennero una sola Commissione, composta dei signori avv. Jachini, avv. Barberini avv. Tarocchi, ing. Borgoja e ing. Bolacchi, cui l'incarico di procedere alla compilazione della petizione suddetta.

Vaticano. — Il Papa riceverà ieri mattina in particolare abbocca il signor marchese de Benadava, già ministro di Spagna a Costantinopoli, unitamente alla marchesa sua consorte e alla figlia.

Società dei Bresciani. — Il giorno 29 corrente, al vespro in punto, avrà luogo nella sala della società operaia (Via del Pantheon 57) verrà inaugurata la bandiera sociale.

Sono invitati tutti i soci a intervenirvi.

L'adunanza sarà presieduta dall'on. deputato Fapa.

Compiuta la cerimonia e il discorso inaugurale che pronunciera Giovanni Grande, tutti i soci si porzeranno, colla bandiera in testa, alla cerimonia di Porta Pia.

Contravvenzioni igieniche. — L'ufficio municipale d'igiene ha constatato le seguenti contravvenzioni per generi alimentari adulterati o guasti:

Marini Paolo, pizzicagnolo in via del Serpenti n. 36, per olii rancidi fermentati, acidi e tartati.

Carelli fratelli, liquoristi in piazza Circo Agonale n. 103, per vendita di vino colorato con sostanze nocive alla salute (Metylvioletto).

Ditta (fratelli) Praga, liquoristi in via dei Lucchesi n. 7, per vendita Alchermes colorato con sostanze nocive alla salute.

D'Alessi Paolo, pizzicagnolo in via Cremona n. 53, per conserva di pomodoro invasa da acari.

A diversi venditori ambulanti furono inoltre sequestrati i seguenti generi:

Frutta chil. 160 — Erbaggi chil. 150 — Pesce chil. 37 — Tonghi chil. 20 — Cocomeri n. 150 — Meloni n. 30 — Uova n. 240.

Società di M. S. fra i cuochi e camerieri. — Il giorno 2 ottobre, per la ricorrenza della festa del Plebiscito, la Società di M. S. fra i cuochi e camerieri terrà l'annuale banchetto e rinnoverà le elezioni delle cariche sociali.

Apoplessia. — Nel laboratorio di marmi in via dei Salumi 38, certo Merlacchi Francesco di anni 60, cadde colpito d'apoplessia.

Fu trasportato all'ospedale di S. Spirito.

Furore! — Ignoti individui bruciarono ieri un carro ortico di fieno mentre percorreva via della Scrofa.

Il fieno apparteneva a Bonafede Ettore che sull'un danno di L. 100.

— Poco dopo le 2 in via Prenestina s'incendiò un cognone dell'esattore di Gostelli Vincenzo. Il danno si fa ascendere a 400 lire.

Teatino satirido. — Ieri alle ore 9, al Pincio, sulla gradinata del monumento dei fratelli Cairoli, certo Cairoli Giuseppe di anni 34, di Venezia, disgraziato, abitante in via Bonella N. 22, si esplodeva un colpo di rivoltella al petto.

Accorso prontamente due guardie municipali, il suicida fu collocato in una vettura e trasportato all'ospedale di S. Giacomo. Quivi i medici lo dichiararono in pericolo di vita.

Il disgraziato aveva indosso due biglietti. Uno diretto a suo cognato l'ing. Emilio Rubini, presso il quale lavorava; un altro, aperto, nel quale lamentava scritto che, stante d'una vita di stenti, egli se la toglieva per disperazione di non averla potuta dare *per lo sua amata Italia*.

Disponeva pure che allo stesso suo cognato venisse consegnato il revolver col quale si era suicidato, ed un portafogli lotto che pure già lo aveva trovato indosso, e salvava gli amici chiedendo perdono dell'atto disperato.

Tra donne — Ieri sera, in via del Lavatore, due donne del popolino venute per un malinteso a questione tra loro, si scambiarono ogni sorta di insolenze.

Ad un tratto una disse, afferrato un coltello, si slanciò contro l'altra ferendola, per fortuna, leggermente. Fu arrestata.

Il furto di un violino — Ieri, il violinista Rondoni Leopoldo, che suona al Drammatico Nazionale, ebbe l'ingrata sorpresa di non trovare più il suo violino, che aveva lasciato nella stanza di rapetto per i professori di orchestra.

Il Rondoni denunziò il fatto alla Questura.

Le sudite disgrazie. — Testa Bernardino, di anni 67, carrettiere, in via del Foro Romano, fu investito da un carro appartenente a Norcei Angelo, e riportò delle lesioni, guaribili in 10 giorni.

— Della Femmina Giuseppe, di anni 41, da Amgeli, scendendo le scale della sua abitazione, cadde accidentalmente e si fratturò il piede sinistro. Ne avrà per 15 giorni.

— Piacentini Antonio, di anni 43, bovaro, ieri, tornando da Assisi (presso Roma), ebbe una cornata da un bove, che lo ferì alla coscia sinistra.

Condotto alla Consolazione, guarirà in 15 giorni.

— Pilni Ivo, di anni 10, cadde per le scale della sua abitazione, in via Ballo, e si ferì gravemente alla testa. Fu accompagnato all'Ospedale Militare.

Semi-convitto Marchi — Arco dei Ginnasi, 25 — Anno XXXII. — Corso elementare e ginnasiale. Ripartura il 15 settembre.

La Clinica Medica Moderna — A giorni si aprirà il grandioso ed elegante *Chalet della Stazione*, piazza del Cinquecento, ad uso birraria, caffè e colazioni alla forchetta. Essendovi un comodissimo palcoscenico, ogni sera vi saranno trattenimenti, quale compagnie di operette ed altre che desiderassero cantare in trattative per l'affitto, potranno rivolgersi all'Agenzia Teatrale Grandjeri n. 4.

Due giornate di belle vendite — Una rispettabile famiglia che lascia Roma per Milano, ha consegnato al grande e reputato stabilimento in Roma, via Torino 115, tutta la mobilia, non che drapperie e suppellettili del suo appartamento, in piazza dell'Indipendenza.

Le vendite hanno luogo domani, 19, e sabato 20, ore 10 ant., nel suddetto stabilimento, e comprendono: camere da letto in palissandro, mogano e noce, con ricco mobilio, sontia tappezzeria e mobilia dorata al cro zecchino, non che altre stile antico per salone con lampadari, lampade, lampadari, candelabri, sopramobili ecc., mobilia e stoviglia per sala da pranzo. Insomma, trattasi d'un ben fornito appartamento, quindi per la vendita alla solerzia dei signori Castelli e Muccioli Giulio.

Tutti, dunque, domani 19, e sabato 20, a queste vendite, ore 10 ant., in via Torino 115, ove si potrà scegliere fra una quantità di mobilio che guarnisce un appartamento di otto camere.

Vendita all'asta — Oggi, alle ore 19, alla stabilimento in via Poli 51, vi sarà vendita di mobilio moderno ed antico, e vario deratto.

Il perito: *Palomba*.

Piccola Cronaca di Roma

Scuole private, Convitti, Istituti di educazione. — Un maestro, perito giuditiario per le lingue inglese, francese e tedesco, offre di dare lezioni in classi a condizioni vantaggiose a senza spesa d'annunzi per parte degli Istituti. Rivolgersi per trattative: Maestro Perito Giuditiario, via Mondovì n. 12, p. 2°.

Il dott. Ulisse Gridi, già medico primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aurelians, dà consultazioni private ogni giorno, in via Fontanella di Borghese, 42, p. 2°, dalle ore 8 alle 9 ant. e dalle 3 alle 4 pom.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — La prima rappresentazione dell'*Italiana in Algeri*, con la quale le dolci e sonore melodie del Cigno, pensoso, ottenevano un altro grandioso successo, ha richiamato assai meno una volta quanto fosse eccellente l'idea di una stagione rossiniana, inaugurata così felicemente con la *Cenerentola*. Ed una prova del risveglio del buon gusto nel pubblico si è pur fatta, sin questo alla prima della *Cenerentola* questo accorso non tanto affollato, lersera la vasta ed elegante sala di questo teatro era letteralmente stipata di un pubblico scelto, che applaudì fragorosamente tutta l'opera, incominciando dalla splendida sinfonia.

L'esecuzione fu in sostituttura inappuntabile, e non lasciò nulla a desiderare.

I primi onori toccarono alla signora Guerrina Fabbri, la cui voce, agile, estesa e ben modulata, si adatta mirabilmente alla difficoltà ed ai trilli che costituiscono una dei pregi principali della musica rossiniana.

Essa cantò deliziosamente con brio, grazia e passione; e in quell magnifica pagina musicale che è il *rondò* dell'ultimo atto, soltenò un vero entusiasmo negli spettatori, i quali, non contenti a un primo bis, ne vollero anche un secondo.

Fu pure *bissato* il grazioissimo finale del secondo atto, nonchè il terzetto' *Pensplatani*, eseguito irreprensibilmente dai signori Pini-Corsi, Carbone e Chinelli.

Molto bene pure la signorina Querenghi e Sperani, la quale ultima, quasi esordiente, ta davvero moltissimo.

Affatati i cori ed eppiaudita Forchestra.

In conclusione, uno spettacolo riuscitissimo, che fa onore all'Impresario Pirrone, per offrire molto di passare tre ore veramente deliziose.

Stasera prima replica.

Valle. — Questa sera, per ardire alle molte richieste, si darà la sedicesima replica del *Treno di ritorno*.

Ieri tempo!

Domani *I ponti del vichio*.

Quirino — *Il profumo* si ripete stasera per la quarta volta!

Quanto prima spettacolo d'onore dell'artista Palatini.

Manzoni — La beneficiata del bravo tenore Rizzini richiamò ieri sera in teatro un pubblico numerosissimo.

Il serratore ebbe una festa d'applausi e dovette ripetere Faria della *pira*. Alla fine dell'atto tenore gli furono offerti parecchi doni, tra i quali contammo due splendidi mazzi di fiori, un porta-sigarette in argento, una spilla e una catena d'oro.

Stasera replica e debutto del giovane tenore Dello Cese.

Sabato sera beneficiata del tenore Dario De Romanis coll'*Ernani*.

Orfi di Monzio Secrofa. — Stasera spettacolo d'onore della maschera del pulcinella Romeo Vazzoliri, il quale, coadiuvato dagli altri artisti, eseguirà parodie, farse, e canterà canzoni napolitane. Domenica la ultima, scritto per la festa di Piedigrotta.

Inoltre da un noto artista romanesco, che gentilmente si presta, verrà declamato uno dei lavori più riusciti e geniali dei compianto Gigio Zanazzo *Io Un'informata al teatro Nazionale*; il tenore Cortesini canterà due romanesi il giardino sarà illuminato vagamente e non mancherà ad il proprietario farà un'*infornata* di pubblico enorme. Quindi faranno lo spettacolo sarà eseguito nel salone d'inverno.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *L'Italiana in Algeri* — Ore 9.
Valle. — *I Ponti sul Vichio* — Ore 9.
Quirino. — *Il Profumo* — Ore 8.
Manzoni. — *Tzigane* — Ore 9.

Orfi di Monzio Secrofa. — Spettacolo variato e divertente — Ore 7 1/2.

Lire Venticinque
„ Cinquanta
„ Cento
impiegate alla Cassa di Risparmio fruttano L. 0,75, L. 1,50 e L. 3 all'anno.

Impiegate nell'acquisto di valori assicurati sopra un capitale garantito dallo Stato, custodito dalla Cassa Depositi e Prestiti, e amministrato dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia possono fruttare dei milioni.

— Domandare prima del 20 Settembre corrente il programmino dettagliato alla Banca **Fili Cassola e Comp. Fisco**, Via Carlo Felice. 19 — GENOVA.

IN ROMA rivolgersi al BANCO MOZZI, *Piazza S. Silvestro*, rimpetto alla POSTA CENTRALE.

BANCA INDUSTRIALE E COMMERCIALE
SOCIETÀ ANONIMA
Capit. L. 2.000.000, vers. L. 1.500.000
ROMA
OPERAZIONI DELLA BANCA.

Conti correnti personali - **Depositi** - Somme a 3 1/2 0/0 annuo; disponibilità L. 10,000 a vista; per ogni L. 10,000 in più è necessario un preavviso di 5 giorni.

Conti correnti personali Interesse 4 1/2 0/0 annuo.

Il conto corrente personale è quello di deposito fruttifero di tutte le sorte se dieci giorni prima della scadenza non ne è pervenuta disdetta.

Conti correnti di corrispondenza - Interesse 4 1/2 0/0 annuo.

Libretti di risparmio - Interesse 4 0/0 annuo, come da regolamento speciale.

Sconto di cambiali con almeno due firme di notoria solvibilità. — Anticipazioni e riporti sopra effetti pubblici e valori industriali quotati nelle Borse di Roma e Milano e sopra titoli alla Borsa di Roma e in qualunque altra italiana od estera. — Negoziazione di effetti pubblici e valori industriali e lettere di credito nel Regno e all'Estero. — Incasso di effetti. — Acquisto e vendita per commissione di valori. — Incasso cedole e pagamento imposte per i Correntisti.

La Banca farà tutte le possibili agevolezze per il ritiro di somme non preventivate e per la restituzione di depositi.

Il Sandalo entra talmente nella convinzione e nella pratica delle persone più oculate, che tutte le antiche capsule a base di copaibe approvate o meno dall'Accademia di medicina 40 e 60 anni fa, non sono più nemmeno ricordate coll'indicazione del loro contenuto, riconoscendo gli autori di esse che non possono assolutamente stare al confronto del Sandalo. — Difatti con quest'ultimo prodotto si ottiene sono in quarantotto ore gli effetti che il copaibe, le injezioni e il cubebe non potevano dare, seppure, mai prima di tre settimane di cura. —

E questo rimitato immediato si ottiene senza crutni, nè disturbi di ventre, nè emissioni di sorta.

PAVIMENTI Inattaccabili dall'acciaio, di durata quasi indefinita.
(Vedi avviso in quarta pagina).
MATTONELLE EXTRA
G. Peyron e C.
ROMA, Corso Vitt. Em. 53 al 56
Firenze, Via Panzani — Livorno, Corso Vitt. E. 67.
COMPLETO ASSORTIMENTO
TAPPETI
Nazionali, Inglesi, Turchi originali — Stoffe per mobili — Cretonnes, Tende — Portiere Coperte — Telerie.
Ripario Speciale **Biancheria** da Tavola, da Letto, da Toilette, con Specialità casalinghe e per Alberghi

Vendita di bosco cedno di castagno

In Vetralla (presso Viterbo), il giorno 29 corrente il Municipio vende all'asta pubblica un tagno di piante di castagno, atte a doghe di Spagna, legnami da stacciendaia, da botti, travi ecc. Prezzo d'incanto Lire 83,836,75. Deposito per cauzione Lire 1,900.

Casa e Giardino in Narni

Da vendersi Casa restaurata, magnifica, saltberrima posizione, grandioso panorama, vicinato distinto, 3 piani, 18 camere, 3 cucine, 3 cessi, 3 corridoi, grande soffitta, 2 terrazze, 4 cantine, granaio. *Aspet Vicmina*. Giardino, orto, piante, pergolato, pollaio, stalla, 2 cettoie, 4 cisterne. Prezzo L. 15,000 metà contanti. Rendita minima due piani L. 718. Avv. Scacchetti, palazzo *Popolo Romano*.

Ultime Notizie

S. M. il Re visiterà venerdì mattina il Collegio « Principe di Napoli » in Assisi; ritornerà a Perugia per la colazione, ed alle ore 2 del pomeriggio partirà per Firenze, ove giungerà nella sera S. M. la Regina.

Questa mattina, alle ore 6, giungerà a Roma da Napoli l'on. Presidente del Consiglio, che ripartirà stasera stessa per Firenze, per attendere Sua Maestà il Re e per accompagnarlo nella circostanza della solenne inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele.

Ieri l'on. Zanardelli ha fatto ritorno in Roma.

L'on. Amadei, per l'assenza da Roma dell'on. Micoli, ripartì da Perugia subito dopo l'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele e fece ritorno in Roma ieri sera.

Ieri, gli on. Seismit Doda e Carcano hanno lasciato il ministero delle finanze.

Sappiamo che dall'on. Doda, furono spediti in questi ultimi giorni, alla firma sovrana numerosi decreti di promozione nel personale del ministero e specialmente in quello addetto ai gabinetti del ministro e del sottosegretario di Stato, i quali, tra parentesi, costavano si bilancio la bella somma di L. 2,000 mensili.

Non dubitiamo che tutte queste promozioni sieno meritate e sieno dovute; ma non può non recare un qualche stupore che siasi atteso a farle, *soltanto in articolo mortis*.

Il comm. Sechi, è stato, come fu annunziato ieri, benel nominato Direttore Capo di divisione, ma non è punto certa la sua destinazione al personale.

Il Ministero di agricoltura e commercio ha intrevsato il R. Ispettorato generale delle strade ferrate a voler disporre che siano concesse le consuete facilitazioni di viaggio in ferrovia in occasione della Mostra Nazionale di macchine enotecniche ed agrarie che avrà luogo in Foggia, nell'ottobre e novembre prossimi, contemporaneamente al concorso internazionale di seminatrici.

La triplice alleanza.

(N.) **Berlino**, 17, 11 pom. — La *Kreuzsche Zeitung* annuncia che il cancelliere, von Caprivi, è ritornato a Berlino dopo aver personalmente discusso circa alcune eventualità di politica estera, relative alla triplice alleanza.

Ritornerà qui venerdì.

L'Italia in Africa.

(S.) **Massaua**, 17. — Il colera è scoppiato fra le tribù prossime dell'Eritrea. Se sono innumi le truppe e i bianchi. Il governo ha preso tutte le misure perchè il morbo non si estenda.

Cartoline-vaglia.

Il nuovo servizio delle cartoline-vaglia, istituito con le ultime modificazioni alla legge postale, avrà principio con il giorno primo dell'ottobre prossimo.

Le cartoline possono utilmente sostituire i vaglia postali in tutte le spedizioni di denaro non superiori alle L. 20.

La tassa n'è fissata a cent. dieci per le cartoline di valore non maggiore delle L. 5; aumenta di cinque centesimi ogni successive lire cinque, di guisa che le cartoline di L. 20 costano 25 cent.

Servizi marittimi.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi per aderire alle richieste fatte dalle popolazioni interessate, ha disposto che i piroscafi al servizio delle Isole Eolie facciano approdo ogni volta che ne abbiano bisogno nell Lenti (isola di Salina) e che alla linea XXXIII (Napoli-Messina) sia aggiunto l'approdo settimanale a Salerno, a cominciare dal viaggio in partenza da Napoli il 18 corrente.

Opere Pie

Le amministrazioni del Ricovero dei giovani e dell' ospedale di S. Lazzaro in Alba, sono state disciolte e la provvisoria loro gestione è stata affidata al R. Commissario, dottor Bianchi Vincenzo, con incarico allo stesso di provvedere al riordinamento di detti istituti e di preporre all' uopo le occorrenti riforme.

Casse di risparmio.

E' stato approvato lo statuto organico della Cassa di risparmio di Monselice.

L'Accademia navale.

(S.) **Palermo**, 17. — La Divisione d'istruzione degli allievi dell'Accademia navale è passata stamane in vista del senafaro di Capo Passaro, diretta a Malta.

A bordo tutti bene.

Per la filossera.

Le disposizioni legislative per impedire la diffusione della filossera, sono state estese al Comune di Portigliola in provincia di Reggio Calabria.

R. navi armate.

Il piroscafo *Washington* è giunto ad Anzio e ne è ripartito poco dopo per Civitavecchia con a rimorchio il piroscafo nazionale *Asiria*.

La cannoniera *Curtatone* è giunta ad Aden.

Il trasporto *Europa* è partito da Spezia.

La corazzata *Re Umberto* è partita da Napoli per Pozzuoli.

Le r. navi *V. Emanuele, Cavaccio* e *C. Cavour* sono passate in vista del Capo Passaro.

INFORMAZIONI ESTERE

Corriere parigino.

(N.) **Parigi**, 17, 12,42 pom. — Le manovre dell'ultimo giorno non sono riuscite, il secondo corpo che formava l'ala sinistra essendo giunto in linea con grande ritardo.

Stasera Billot e domani Cirnot offrono un gran banchetto ai comandanti di corpo ed agli addetti militari.

— La lotta elettorale a Citgnaconrt sarà vivissima. I socialisti moderati perdono terreno.

(N.) **Parigi**, 17, 9.40 pom. — Tutte le Società socialiste sono convocate per il trasporto funebre della salma di Joffrin che avrà luogo domani.

— La statistica del ministero di agricoltura segnala che la produzione media annua del frumento negli ultimi decennio è stato di 108 milioni di ettolitri, in aumento di 11 milioni sopra il decennio antecedente.

Constata pol che questo aumento è dovuto interamente ai miglioramenti agricoli.

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 17, 12.5 pom. — Mermeix è obbligato a letto, in seguito alla febbre prolungati dalla ferita.

Rochefort si rifiuta formalmente di battersi con Cunivet, direttore di *Paris*.

I funerali di Joffrin avranno luogo nel pomeriggio di domani. E' probabile che vi sia una grande dimostrazione.

(N.) **Parigi**, 17, 4.26 pom. — Cunivet protesta vivamente nel *Paris* contro talune insinuazioni di Rochefort che si rifiuta di battersi con lui e qualifica Rochfort di mentitore, buffone e vigliacco.

— La *France* annuncia che Marchal, deputato di Carcassonne, presenterà alla Camera una mozione per la revisione del processo dell'Alta Corte e la cittazione di Bontanger davanti al Consiglio di guerra.

— La squadra del Mediterraneo salperà domani per continuare gli esercizi e recarsi al Levante.

(N.) **Parigi**, 17, 5.29 pom. — La *Gazette de France* pubblica una lettera di Carnevarello Fabrin, in cui si protesta contro le accuse che tendenziosamente si attribuire a tutti i partiti realista la responsabilità dell' impresa boulangista. I realisti furono costretti a questo contegno dal conte di Chambord sulla via dell'onore politico.

Essi non cessarono mai di protestare contro la allranza bulangista, e mai è quindi permesso di dubitare della loro lealtà.

(S.) **Cannbrai**, 17. — E' giunto il Presidente della Repubblica, Carnot, e fu salutato con acclamazioni dalla popolazione.

Il presidente del Consiglio e ministro della guerra, Freycinet, ed altri ministri, giunsero pure.

La sua compiacenza di vedersi riuniti, e soggiunse sperare che essi renderanno conto favorevole al loro governi circa lo generali simpatie incontrate dapperutito.

GERMANIA

(N.) **Berlino**, 17, 2.7 pom. — A Magonza, presso il forte Gallinag, è stato arrestato un italiano sospetto di spionaggio. Le autorità militari lo hanno consegnato alle autorità civili. L' arrestato è collo e parla francese ed inglese..

AUSTRIA-UNGHERIA

(S.) **Vienna**, 16. — Oggi terminarono le manovre militari di Ungheria.

L'Imperatore, alle 6 pom., partì da Szekelyhid diretto in Slezia.

Prima di partire, l'Imperatore disse essere pienamente soddisfatto delle qualità militari delle truppe che parteciparono alle manovre: ma fece alcune osservazioni circa il servizio in fanteria.

L'Imperatore diresse una lettera all'Arciduca Alberto, esprimendogli la sua maggiore soddisfazione per la maniera con cui diresse delle manovre e incaricandolo di comunicare a tutti i comandanti la sua riconoscenza.

Le manovre odierne provarono che, in seguito all'uso della polvere senza fumo, nel la cavalleria avrà d'ora innanzi una posizione difficilissima di fronte alle armi da fuoco.

GRAN BRETTAGNA

(S.) **Londra**, 17. — Il generale Wolseley è stato nominato comandante in capo le truppe di Irlanda. Buller lo sostituisce come aiutante generale.

PORTOGALLO

(N.) **Madrid**, 17, 12,45 pom. — Dispacci in cifra da Lisbona, segnalano le scoppio di torbidi. L'ordine sarebbe stato ristabilito, dopo una carica della polizia.

(S.) **Lisbona**, 17. — Il dott. Hintra Ribeiro ha rassegnato le sue dimissioni da ministro degli esteri, in seguito all'opposizione che la Convenzione anglo-portoghese per l'Africa ha incontrato.

E' possibile che Da Serpa Pimentel assuma il portafogli degli esteri.

RUSSIA

(N.) **Pietroburgo**, 17, 1.10 pom. — Al Ministero delle finanze, è stato compilato un progetto elaborato, per promuovere la coltivazione del cotone nei possedimenti russi dell'Asia Centrale.

Il prossimo dicembre avrà luogo qui un Congresso internazionale dei membri delle Società per la protezione degli animali.

STATI BALCANICI

(N.) **Vienna**, 17, 2 pom. — Si ha da Sofia nver prodotto colà una impressione sfavorevole la notizia, che il Duca di Leuchtenberg ha accettato il grandeo invito del Sultano di accompagnare lo Czarevitch a Costantinopoli.

E' noto che il Duca di Leuchtenberg è il candidato della Russia al trono bulgaro e che il suo nome fu menzionato ripetutamente durante il processo Panitza.

Si annunzia pure la destituzione improvvisa del signor Mutkuroff, il procuratore nell'altare nel suddetto processo.

Non si conosce la causa che ha determinato il governo a questo passo.

ORIENTE.

(N.) **Vienna**, 17, 2,20 pom. — Si ha da Atene che la scissione nella opposizione è completa e che sono riusciti vani tutti gli sforzi fatti per promuovere una riconciliazione fra i signori Delyannis e Rhalle, capi dei due gruppi.

Naturalmente questo fatto è accolto con grande soddisfazione nei circoli governativi.

(N.) **Vienna**, 17, 2.40 pom. — Si ha da Costantinopoli che mons. Abikian, patriarca armeno, ha ritirato le sue dimissioni, giustificando la precedente misura di salute, che gli impedivano di continuare a disimpegnare effettivamente le sue funzioni.

Egli disapprova la decisione della Commissione incaricata di esaminare la questione dei privilegi delle chiese armena e greca, ritenendo che i suoi lavori inceranno il tempo che trovano.

Questa decisione è stata accolta con grande soddisfazione nei circoli governativi.

(N.) **Vienna**, 17, 2.40 pom. — Si ha da Costantinopoli che mons. Abikian, patriarca armeno, ha ritirato le sue dimissioni, giustificando la precedente misura di salute, che gli impedivano di continuare a disimpegnare effettivamente le sue funzioni.

Egli disapprova la decisione della Commissione incaricata di esaminare la questione dei privilegi delle chiese armena e greca, ritenendo che i suoi lavori inceranno il tempo che trovano.

Questa decisione è stata accolta con grande soddisfazione nei circoli governativi.

(N.) **Vienna**, 17, 2.55 pom. — Le notizie dall'Armenia continuano ad essere poco soddisfacenti.

Le popolazioni della Persia continuano in seguito alla notizia della fuga di Moussa Bey.

I Kurdi continuerebbero a saccheggiare i villaggi.

D'altra parte le autorità turche continuano a proibire agli armeni di portare armi.

AFRICA.

(S.) **Londra**, 17. — Il *Times* ha da Zanzibar: « Un proclama che autorizza il commercio degli schiavi è stato affisso alcuni giorni fa a Bagamoyo e da Daressalam. I mercanti di schiavi di Zanzibar si sono oggi stabiliti a Bagamoyo. »

Il *Daily News* ha da Berlino che il proclama sarebbe stato autorizzato dal Governo tedesco; tuttavia il *Daily News* vuole ancora sperare che tale proclama sarà sconfessato, la soppressione della tratta essendo una condizione essenziale dell'accordo anglo tedesco.

Soggiunge che lord Salisbury domanderà certamente spiegazioni a Berlino in proposito e che, se questa non fossero soddisfacenti, l' opinione pubblica qualificherebbe l' accordo come una grossolana frode diplomatica.

Il *Morning Post* dice che l'interdizione del commercio degli schiavi per mare è una derisione, se il mercato degli schiavi è mantenuto a Bagamoyo.

Le razzie di berbisane umano stanno per riconiciarsi. E' una smentita alle teorie umanitarie dell'Imperatore Guglielmo.

Il mondo civile deve protestare contro questo ritorno di una grande potenza alle barbarie e, se questa protesta fosse insufficiente, l' Europa dovrebbe affermare il suo malcontento con un mezzo più efficace.

(N.) **Berlino**, 17, 11 pom. — Il Cancelliere von Caprivi, prima di partire per Rohnstock, pregò Wiesmann e Gravenreuth di accelerare il loro ritorno in Africa.

La situazione di Wissmann sarà regolarizzata in primavera.

La sottoscrizione per la costruzione di piroscafi sui laghi Tanganyika e Nyanza è già coperta da molto tempo.

(S.) **Berlino**, 17. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un telegramma del Pro-Commissario tedesco nell'Africa orientale, il quale smentisce tutte le notizie corse circa l'autorizzazione della tratta e dell'imbarco degli schiavi da parte del Commissario tedesco di Bagamoyo.

Notizie varie.

(N.) **Parigi**, 17, 11,25 ant. — Presso Pontarlier avvenne una collisione di treni. Vi sono quattro morti e parecchi feriti.

(S.) **Sofia**, 17. — Le comunicazioni ferroviarie con Costantinopoli sono interrotte in seguito ad inondazioni avvenute fra Hermanly e Adrianopoli.

(S.) **Costantinopoli**, 17. — E' qui giunta stamane lo stanzonario austro ungherese *Taurus*, proveniente da Baltimore, per fare eseguire riparazioni alle sue caldaie.

Il ministro annunziato ieri dall'*Agenzia romena*, non è ancora giunto il *Taurus*.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Santander**, 16. — Il *Rosario*, della Società Fratelli Lavarello, è partito pel Brasile e Genova.

Borse e Mercati.

Roma, 17 settembre.

Affari sempre nulli.

La Rendita è costanti 99,95 — Per fine mese 99,60 a 99,52.

Istituti 99,50-91 Ciere 96,35 - Il Blount 97,45 — Rothschild 99,50 - le Obbl. municipio di Roma 2ª a 6ª emissione 445 — Immobiliari 5 0/0 470 — dette 4 0/0 201 — Fondiario Banca Nazionale 4 1/2 0/0 499 — dette 4 0/0 462 — le Santo Spirito 471.

Le Banche Romane sul 1050 — Le Immobiliari 461 a 452 — Le Generali 455.

Le Acque Marcie 925 a 924 — Il Gaz fermo 839 a 890 — Gli Omnibus fra 143,50 e 141.

Cheque a vista su Parigi 100,85 — Londra a tre mesi 25,19.

Piccola Borsa. — *Ore 6 1/2 pom.* — Rendita 5 0/0, 99,45 a 99,37 1/2 — Immobiliari 481 Generali 456.

Nulla nel resto.

BORSE ITALIANE — 17 settembre 1890
N.B. I numeri in fine sono.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont. . . /	96 65	96 42	96 50	96 61 1/2
1° fine		96 65	96 65	96 80
Az. Banca Nazion .	1770	—	1770	—
» Meridionali . .	614 50	—	614 50	613 1/2
» R. Generale. . .	686	687 50	—	—
» ferr. Mediterranee	370	370	370	581 —
» » Meridionali .	718 50	718 50	717 50	717 1/2
» R. di Torino . .	—	—	430 —	—
» Subalpine	—	—	80 —	—
» Cred. Torinese . .	—	—	235 —	—
» Id. Meridionale .	—	—	180 —	—
» Banco Sconto . .	—	—	151 —	—
» Soc. Immobiliare.	—	—	76 —	455 —
» Vittoria.	—	—	74 50	—
» Fondiaria Ital. .	—	—	94 50	—
» Servizzazioni. .	—	139 50	139 50	—
» Navigaz. Gen. .	375 —	373 —	—	—
» Società Venezia .	—	137 —	—	—
» Raffineria ital. .	943	940 —	—	—
Obbl. ferrovie 3 0/0 .	—	291 50	—	—
Id. Meridionali . .	—	299 50	—	—
Fond. R. Nap. 4 0/0 .	—	490 50	—	—
» » 4 1/2 .	—	506 —	—	—
» San Paolo. . .	—	509 —	—	—
Francia Vista . . .	100 70	100 57	100 65	100 62 1/2
Berlino id.	—	124 75	—	—
Londra a 3 mes. . .	25 44	25 37	25 18	25 20

Parigi, 17, ore 3,16 pom.	Apertura	Chiusura	Decimo ref
Rendita fran. 3 0/0 amm.	86 05	86 70	—
» » 3 0/0 perpetua	85 30	86 15	—
» » 4 1/2 0/0 . . .	103 20	103 80	—
» italiana 3 0/0. .	85 85 (a)	86 75	—
» turca.	12 75	13 25	—
» egiziana. . . .	511 —	75 11/16	—
» ungherese. . . .	—	91 7/8	—
Obbligazioni Lombarde .	—	341 —	—
Ferrovie e per cap . . .	484 3/8	484 3/8	—
Banca di Parigi. . . .	972 1/2	975	—
Id. di Sconto	—	597 1/2	—
Id. Ottomana	—	561 3/4	—
Credito fondiario . . .	—	1317	—
Azioni Suez	—	2405	—
Azioni Panama	—	47 1/2	—
Lotti Turchi	—	81 75	—
Ferr. Meridionali ital. .	—	718 3/4	—
Cambio sull'Italia. . . .	—	3/8	—
Cambio su Londra. . . .	—	25 27	—

(a) 75 70 e 85 75.

(N.) **Parigi**, 17, 4,5 pom. (*fonte italiana*). — 95,30 — 30[40 — 57[65 — 90[10 — 125[60 — 95,30 — 125[60 — 711 — 1[2 — 17[8 — 58[25 — 494 — 187[2 — 641,87 — 7[10 — 14[5 — 23[10 — 78,08 — 62[65 — 162[50 — 665 — 8[20 — 17[10 — 18[20 — 20[10 — 1317 — 805 mercato debole finori elevazione sconto Londra.

(N.) **Parigi**, 17, 6,10 pom. (*fonte francese*). — Alla Borsa il ribasso della rendita e di tutti i valori sentiva notevolmente dal rincaro del denaro sul mercato di Londra e dal timore di un rialzo nello sconto della Banca d'Inghilterra.

Vienna, 17 calma			Londra, 17 chiusura		
	16	17		17	17
Mobiliare .	309 50	310 75	Nuovi Cons.	95 9/16	95 9/16
Lombarde .	107 50	108 50	Italiani .	94 1/16	94 1/8
Rendita .	89 60	89 87	Turco . .	19 —	18 7/8
Ungheresi .	91 1/8	91 1/4	Egiziano .	97 1/8	97 1/8
Londra .	111 95	111 60	Argento .	53 1/2	53 1/2

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 17 ferma		Sconto ufficiale
	16 17	SAGGIO
Italiana 6.	96 50 96 50	Italia. . . . 3 per cto
Mobiliare mese	98 40 95 40	Francia .

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE SECONDA - AL REGGIMENTO

— No, sergente, ve lo assicuro — disse Bernardo, ridendo. — Ho l'ambizione di diventare ufficiale, passando pei ranghi, ecco tutto. Non sarò stato il primo, e vi sono nell'esercito degli esempi illustri...

— Questo vi riguarda.

— Vorrei chiedervi un favore, sergente?

— Quale?

— Benchè abituato alla vita militare, oggi sarò certamente molto goffo.... Io conosco uno de' vostri camerati, il sergente Giacomo... Volete condurmi da lui? Se è libero, mi darà una prima direzione.

Il sergente aveva fatto un atto di maraviglia. Sorrise ironicamente.

— Ah! voi conoscete Giacomo? Bella conoscenza... Vi dò un consiglio... Non vantatevi troppo di questa amicizia, se volete trovarvi bene coi vostri superiori immediati.

E, volgendosi al soldato, che aspettava:

— Foreau, conducete il borghese dal maggiore.

E tornò a sedere, colle spalle contro il cancello, col sole nelle gambe, che faceva risplendere, come carboni ardenti, i suoi pantaloni rossi.

Le ultime parole del sott'ufficiale avevano destato le inquietudini di Bernardo.

— Che cosa era successo? Quale accoglienza era stata fatta a Giacomo? Egli aveva fretta di rivedere l'amico.

Seguiva il soldato, che gli faceva da guida, per gli interminabili corridoi della caserma.

— Dunque, tu sei il figlio del colonnello? — disse Foureau.

— Sì.

— La è buffa davvero! — disse il soldato filosoficamente.

E, fermandosi davanti ad una porta:

— Guarda... entra là. Quando smonterò la guardia pagherai un litro?

— Volentieri.

Dieci minuti dopo, Bernard, immatricolato, faceva parte della 1.a compagnia del 3° battaglione; la compagnia di Giacomo.

Uscì col furiere, che lo condusse al magazzino vestiario, dal calzolaio, dall'armaiuolo.

Carico de' suoi effetti, sali al secondo piano, seguendo il furiere, che spinse una porta ed entrò in una camera.

Era vuota, nel momento in cui entrarono, ma quasi nello stesso tempo dalla porta che dava nelle camere dei sott'ufficiali, un giovanotto, alla vista di Bernardo, lasciò sfuggire un grido di gioia.

Era Giacomo.

Si strinsero la mano.

Bernardo guardava l'amico, commosso.

Giacomo in tre o quattro giorni, era molto cambiato.

Era pallido, cogli occhi inquieti, colla fronte corrugata, colle guancie infossate.

Bernardo notava ogni cosa.

E, scorgendo le ovine prodotte in tre soli giorni sul giovane robusto, domandava a se stesso, che mai fosse accaduto.

La presenza del furiere impedivagli d'informarsi. I due sottufficiali, che dovevano conoscersi, poichè appartenevano alla medesima compagnia, non si erano salutati.

Non si rivolgevano la parola.

Due file di letti erano allineati lungo le due pareti. Sopra i letti, su di una tavoletta, erano simmetricamente collocati gli oggetti d'equipaggiamento e il cappotto arrotolato.

In mezzo allo stanzone, sospesa al soffitto, l'asse del pane.

In fondo la rastrelliera dei fucili.

In mezzo una tavola unta e delle panche di legno.

In quel momento salì dal cortile lo squillo della fanfara, mentre risuonavano i passi cadenzati del reggimento.

Era il 145° che ritornava dagli esercizi.

Si udirono alcuni comandi brevi, poi all'improvviso una vera valanga si mettì montare per le scale.

I soldati si urtavano, gridando, quattro a quattro e rendigli tutti i piccoli servizi che potrai... Gli insegnerai a fare il letto, a ripulire la montura ed il fucile... Infine hai capito?

— Ho capito, sergente.

— Addio Bernardo. Coraggio amico.

— A stasera, Giacomo.

Il sergente furiere diceva al caporale della camerata:

— Avete un letto vacante?

Il caporale, soldato vigoroso, dall'aria ingenua, col viso chiazzato di macchie rosse, fece il gire dello stanzone.

— Ne ho uno, disse, è quello di Lupin, condannato ieri a quindici giorni di prigione.

— Provvisoriamente installatevi là, disse il furiere a Bernardo.

— Sarò vostro vicino, disse Belhomme. Cassa il cacio sui maccheroni.

Bernardo stese la mano al piccolo soldato.

— Perchè non mi dài del tu?

— In fede mia, hai ragione: sarà meglio!

Il furiere era partito.

Quasi subito rientrò, gettando un paio di lenzuoli sul letto.

(*Continua*)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Stabilimento Ceramico G. APPIANI, Treviso

MATTONELLE EXTRA

Nei materiali da pavimento insino ad oggi fabbricati si riscontrarono sempre dei difetti, in modo che essi non soddisfecero completamente alle esigenze tecniche ed economiche.

Lo *Stabilimento Ceramico Appiani* ha studiato e trovato i modi di costruire delle mattonelle per pavimentare Appartamenti, Scuole, Chiese, Opifici industriali, nonchè per marciapiedi di strade, cortile di giardini ecc., preferibili per i seguenti vantaggi:

1. Per la **leggerezza** il loro peso essendo di circa Gr. 37 ogni metro quadrato, leggerezza che fa risparmiare all'acquirente un notevole spesa di legname e vitando altresì l'inconvenuto dei pavimenti, la quale riesce sempre dannosa.

2. Per il **carezzo e solidità**. Fabbricate con macchine di eccezionale pressione e temperate con sostanze chimiche speciali, non si lasciano intaccare dall'acidità e per la loro durezza si risparmia di rifare periodicamente il suolo.

3. Per l'**igiene**, non generano polvere, assorbono l'umidità dall'atmosfera, mantengono il calore e se bagnate si asciugano in pochi minuti, cosa che facilita assai la lavatura dei pavimenti.

4. Per l'**eleganza**. Il pavimento presenta un'eleganza superbissima e può essere applicato tanto nei modesti come nei sontuosi appartamenti.

Dai dati più sopra esposti è facile riconoscere come colle *Mattonelle Extra* si ottengano pavimenti **eleganti, durevoli ed igienici**.
In relazione poi alle durata quasi indefinita è **il materiale da pavimento più economico che oggidì si conosca.**

Rappresentante per Roma e provincia: G. di E. SESTIERI — Via Foro Traiano, 15 - Roma.

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento
Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1.	1. CATEGORIA.	In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, Pianoforti, mobilia, quadri, specchi, cristalleri, lampadari, macchine da cucire, accetti, compitezioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Ricevo Gli'i alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 173

PIATTO D'OGGI a cent. 80 nel Ristorante « La Tribuna » Via Marco Minghetti. Rosbiffini con polenta — Stufatino di manza con arduno. — Fagiolini colassioni e grassi a pezzo fisso ed alla carta. — Telefono.

VILLINO DA VENDERE in Frascati. Area mille metri. Posizione amena grosso stazione ferroviaria. Prezzo discretissimo. Dirigersi al signor Eugenio Fantini in Frascati (via Romana, 160).

LIBRERIA GIOVANNETTI Deposito di equisiti grandi e piccole partite di libri antichi e moderni di studio, letteratura, scienze ecc. in lingua italiana e straniera.

PER GRANDI E PICCOLI MUTUI ipotecari dentro e fuori Roma, prestano in genere, rivolgersi Monte Brianzo N. 79 p. 1. 845

CHI HA DA SUBAFFITTARE due camere con cucina in prossimità del Corso, rivolgersi Monte Brianzo N. 75 piano primo. 847

SI VENDE un biglardo in buono stato della fabbrica Peota di Milano, che trovasi nella nuova sala di biglardi, sita in Via S. Venanzio N. 13.

DELIZIOSA POSIZIONE Casino, vigna, e giardino tutto cinto e ricco di frutti, vendesi in Stimigliano (Sabina). Ricevesi proposizione, si sono altre cinquantacinque rubbie di terreno da vendersi separatamente. Rivolgersi labaccheria via Sacra Via Tullio 10, Roma. 840

CAFFÈ E LIQUORI Nella più bella posizione di Roma cedesi assolutissimo negozio di caffè e liquori, prossimo via Nazionale, con annesso abitazione. Dirigersi alla Casa Commerciale, Cornala 35.

FAVOREVOLE OCCASIONE Si cede subito per creditato caffè e assortito di liquori con molta clientela in strada centrale e commerciale. Dirigersi Via Flavia N. 7.

SI CEDE NEGOZIO di mercerria, con dieci anni di vendi, ampia stanza. Cedesi per metà o tutto. Dirigersi S. Andrea della Fratte 30.

AL BANCO PRESTITI si fanno operazioni su cri aggenti, biancheria, carrelle Municipali e polizze del Monte gli oggetti sono a disposizione del cliente per il termine prescritto. 854

CERCASI LIRE 6000 a unico restituendole a tasse a scalare di convenirsi, scrivere alle iniziali A. B. fermo in posta Roma. 850

D'AFFITTARSI.

QUATTRO GRANDI CAMERE e cucina con 2 bassi in Piazza del Paradiso 55 p. 8. Per trattative dirigersi Via Ripetta 21 p. 1. 834

VIA DEGLI ASTALLI 8 belli locali per scrittoria o studio di fattura, cortile etc. Prezzo discreto. 821

GRANDE APPARTAMENTO di 14 stanze due in ingresso, d'affittarsi in via Giulia 141, unitamente o separatamente. Per trattative dirigersi p. piano. 827

DIRIMPETTO ALLA POSTA centrale, d'affittarsi un bottegone con due camere al suo ufficio. 829

VIA CASTELFIDARDO 34 p. p., 7 camere e cucina, Via Cavour 278 p. 2., cinque camere e cucina, scala di marmo, portiere e gas. 825

APPARTAMENTO in via Agostino Depretis N. 43 p. 2. Le Lire 160 mensili. Le chiavi presso il portiere. 829

AFFITTANSI DUE QUARTIERI rinnovati, uno di quattro stanze e cucina, l'altro di cinque e due di cucine stanze e cucina. Acqua Marcia e di Trevi, gas. Chiavi dal portiere, Margutta 53. 866

APPARTAMENTO di sei camere e cucina, acqua Marcia e Trevi, bastano da lavare (in chiavi dal portiere N. 12) Via Merulana 164. 844

VILLA MIRAFIORI Affittasi in questa villa, stagione fuori la Porta Pia, un'elegante palazzina, senza mobili, di volendo, con annesso parco, bosco ed orto, luoghetto giardino con. Dirigersi in via Boncompagni N. 4, piano terreno. 847

APPARTAMENTO Via Quattro Fontane 178, prossimità nuovo, due mezzogiorno, lungo loggia, cucina, scala marmo, gas, portiere, cantina. Vedesi ore pomeridiane. Trattasi proprietario Pasiaperna 69 piano 8. 830

VIA FIRENZE 55, Elegante quartiere 4. piano sette camere, cucina, terrazza, cantina, scala marmo, gas, portiere, Pigione L. 150.

Risparmio cent. 50 **11 CATEGORIA** In più di 50 cent. 1 cad

SPENDERETE POCO mobiliando casa, andando in piazza Arcaoli 11 piano 1., Ufficio d'affitti, troverete quante poi servirvi, roba buonissima. Occorrendovi denaro anche portate mobilio e ne avrete il prezzo lecitissimo. Non Cicolini. 821

SOFFERENZE AI PIEDI curate e guarite dal celebre callista Fatinelli. Ricevo tutti i giorni dalle 9 alle 2 pom. Via S. chiara 37, ammezzato. 838

OGGETTI GIAPPONESI Deposito di assolo in vero fatto giapponese con decorazioni per matrimonii, presti modellesimi, Per qualità ribasso d'un 65 0/0. Prezzo Portoleguria Real, Urbal del Vicario N. 7. 843

Risparmio cent. 50 **11 CATEGORIA** In più di 50 cent. 1

I VINI ARTIFICIALI Nazionali, Esteri ed Aceti da fare da se con generi affatto innocui. N. 52 ricetta con quantità tutta chiara Lira Una. (Carolaria Rubbi, piazza Trevi Roma), mediante franchobolli si spedisce per mezzo. 838

PENSIONE PRIVATA da L. 55 in più - servita a quadruplice cura. - Colazione. Un piatto di carne con contorno, frutta o formaggio 1/2 di vino - Pranzo: Zuppa, due piatti, frutta o formaggio, 1/2 di vino, pane a piacere. Via Pozzuoli 156. 843

DISTINTA SIGNORINA toscana, conoscendo grammaticalmente lingua italiana e francese, ricercasi per d'ogni genere ed altri lavori desidera occuparsi come dama di compagnia o istitutrice in qualche famiglia che viaggiare. Rivolgersi per prodotti informazioni Via Gotto 28, mezzanino, interno 2. N. 2.

D'AFFITTARE:

D'AFFITTARE: Appartamento signorile Via Torino N. 122 piano 1., N. 6 camere tutte di prospetto, ingresso, camerini e cucina con acqua Marcia e Trevi, scala di marmo, gas, portiere, ecc. Grandi locali terreni per uso di Caffè restaurant e servibili per qualunque uso. Per trattative dirigersi ivi od in Via S. Chiara N. 49 p. 1. 843

GRANDI LOCALI TERRENI con giardino, nuova casa di Trevi pe-reno, pavimenti in lugno, Via del Babuino 122. Le chiavi in via del Tritone N. 46 presso. dal portiere. 794

L'AMMINISTRATORE CESARE LEVI fa eguibili quartieri da 1 a 7 camere e cucina in varie località dell'Esquilino e Macao. (Presi buonissimi). Per inizi e trattative Ufficio affitti via Venti Settembre 40 mezzanino. 813

APPARTAMENTINO con entrata, tre camere e cucina p. p. Via Mazzini N. 12 con entrata anche Via Principe Amedeo 79. Moderno condizioni. 838

APPARTAMENTI signorili da 10 a 16 vani e bagno e volendo scuderie e rimesse. Via S. Martino 4, (angolo piazza Indipendenza) esposizione mezzogiorno. Scaloni di marmo sontuosamente illuminati a gas, scala di servizio ecc. Visibili dalle 10 alle 4 pom. 823

VIA GOITO 39 p. 3., appartamento di 6 vani e cucina, l'altro di 4 che può anche servire per studio di giovane. 808

S. ANDREA DELLE FRATTE 21 piano unico, Appartamento di cinque camere (cucina, bastano e bastano a chi vuole anche cucina). 20 soffitte pure abitabili, terrazza coperta, acqua Marcia e Trevi in più camere, scala con ascensore. Visibile dalle 11 a un'ora. 821

ELEGANTE QUARTIERE di quattro camere pavimento e cucina con due ingressi in via Sistina N. 5 pesto piano Barberini, scala di marmo, acqua Marcia, gas e portiere. 820

D'AFFITTARSI: Botteghe grandi e piccole in Via Tritone N. 196, 198, 204. — Piccoli appartamenti da L. 60 in più. — Quartieri di 12 camere, ammezzato. Dirigersi Via Poli 56, computista. 822

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881, Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di primo grado all'Esposizione di Londra 1888, Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

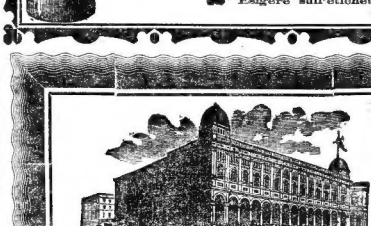
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di corroborare l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè ai mal di stomaco, capogiri e mal di capo causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari solidi e prodotti simili di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI



GRANDI MAGAZZINI DI NOVITÀ ALLE CITTÀ D'ITALIA

I più sfarzosi ed eleganti d'Europa

F.LLI BOCCONI

MILANO

I Magazzini **FRATELLI BOCCONI** inviano gratis e franco a chiunque ne faccia richiesta i ricchi **Cataloghi** illustrati delle mode e novità. AUTUNNO-INVERNO, nonchè i **Campioni** dei tessuti d'ogni genere.

I Magazzini **FRATELLI BOCCONI** spediscono franco in Italia ed ai confini internazionali tutte le merci, il cui valore raggiunga le L. 25.

I Magazzini **FRATELLI BOCCONI** hanno per principio costante ed assoluto di porre in vendita *merce di prima scelta e di ottima qualità* a prezzi i più ridotti possibili.

I Magazzini **FRATELLI BOCCONI** cambiano senza difficoltà alcuna tutte le merci che non sano di pieno aggradimento dei compratore, purchè non scadute di moda o deteriorate.

Elenco degli articoli in vendita in questi magazzini:

Confezioni per Signora, per Uomo, Soteria, Lanerie, Tolerie, Maglierie, Mobili, Tappeti, Calzature, Pellicerie, Chincaglierie, Bronzi, Ceramiche, Guanti, Cravatte, Cappelli, Modè, Fiori, Nastri, Piume, Profumerie, Mercerie, Passamanerie, Giocattoli, Utensili per uso domestico, Ombrellini, Parasoli, Ombrelli, Bastoni, Ventagli, Articoli da viaggio, ecc.

NOVITÀ ✻ NOVITÀ

MIRACOLO DI BUON MERCATO

Il sogno dei dilettanti — Adatto a tutte le borse

24 Lire franco in tutto il Regno — Leggerezza — Peso 450 grammi

24 Lire franco in tutto il Regno — Piccolo volume — lunghezza 12 cent. — altezza 10 cent.

L'Artista, nuovo apparecchio istantaneo di fotografia che dà tutte le scene animate della via, in strada, come riunioni, carrozze, cavalli alla corsa, al trotto, ecc.
Con questo semplice apparecchio tutti diventano fotografi.
Quest'apparecchio con accessori è spedito franco contro L. **24** mandate al Direttore del Deposito Generale di Apparecchi Fotografici, Via S. Radegonda 71, Milano.

Spediamo gratis dietro richiesta i cataloghi illustrati con 100 incisioni

D'AFFITTARSI

GIOVANE civil condizione, anni ventisette, cerca posto come cameriere in qualche famiglia. Rivolgersi via S. Agostino, pizzicheria Donnelli Giovanni Battista N. 6.

CERCASI camera mobiliata arioso, ingresso libero, possibilmente con salottino e vetri. Trattenersi non lontano dal Ministero delle finanze. Scrivere Gaspare Girado, Piazza Gerli 45. 866

SIGNORINA sui trent'anni, colta, distinta desidera posto dama di compagnia presso onorevole famiglia, anche disposta viaggiare. Maria Conti Via della Sapienza 38. 870

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato Dr. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'ufficio di Piazza Romano. »

LEZIONI PRATICHE al concorrenti agli esami di patente di segretario comunale impartite da provetto funzionario prefettizio. Presentarsi via Lungara 81, dalle 3 alle 5 pomeridiane.

BANDIERA NAZIONALE di seta in buono stato, forma m. 2 per 3 circa, con asta non meno quattro metri, ricercasi d'occasione. Dirigere proposte G. G., Roma, Malpighi N. 5, p. 1. 830

MAESTRA TEDESCA insegna la certa, da lezioni di lingua. Ottimo referenze. Rivolgersi via Bascila 102 piano terreno (presso la Piazza Barberini). 842

CERCASI per piccola famiglia, nessa cameriera che sappia ben stirare. Richiedersi buone informazioni. Piazza di Spagna N. 40 piano 2. 854

UN PROFESSORE brevettato e autorizzato dal Ministero dell'I. R., da lezioni di tedesco e francese, nonchè ripetizioni anche preparate lingue Inglese. C. L. Via de' Serviti N. 15 p. 2. 803

LINGUA FRANCESE da lezioni particolari a privati discretissimi. Abbonamento mensile L. 5 per un corso di due lezioni la settimana. Indirizzare in via San Vincenzo N. 4 piano 2. 807

SIGNORA INGLESE da lezioni della propria lingua con metodo pratico e facile in Via della Croce 81 p. 2., da convenirsi anche se desiderassi lezioni a domicilio. 864

RIPETIZIONI PER E.AMI di scuole elementari prima tecnica e ginnasiali. Si assicura vennero promossi nella classe richiesta. Luigi Sessa indirizzo qualunque traccia giudiziali letture, perciò preggiati resultanze. Scrivinsi, in no scolastico, a non abbandonare mai fino Settembre. SCHIAVO. 855

SI CERCA MAESTRO elementare con patente superiore e di ginnastica. I suddi presentarsi buona persona che garantisca. Scrivere L. F. posta restante Roma. 864

SIGNORINA SENESE non diploma, parla francese desidera collocarsi come istitutrice o dama di compagnia presso ricca famiglia. Dirigersi Giuseppa Vieri, Sammartino 58, Siena. 846

AGRONOMO fattore di campagna, consolitore sociale, allevamento bestiami. Segretario privato, commesso assistente, ecc. offre adeguata mercede a chi gli procura impiego, parla francese, ottima referenze Dirigersi Agenzia Gerale, S. Silvestro 20. 845

PIANOFORTE verticale si acquisterebbe di seconda mano se in buono condizioni. Rivolgersi alla signora Plosioni, via Gregoriana 37 p. 830

D'AFFITTARSI

CAMERA GRANDE con annesso Salottino, e volendo anche cucina, da. Due Camere e Salotto libero d'ingresso, ed elegantemente mobiliati, oppure Camera sola. Presso distinta famiglia. Via Lavatore, 66, p. p.

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camere mobiliate presso distinta famiglia. 618

CAMERA MOBILIATA qualora con due finestre. Presso mobiliatore, Via Urbana N. 37 p. 2. 2?3

APPARTAMENTINO LIBERO mobiliato ed anche non mobiliato, ingresso libero, separato, sito mezzogiorno. Via della Vite 71 p. 2. Rimesso al p. 1.

APPARTAMENTO mobiliato quattro camere, grande ingresso, cucinino e cucina libera. Lire 120 mensili. Visibili dalle 10 alle 12, dalle 3 alle 5 pom. Via Varese N. 7, interno 5 presso piazza Indipendenza.

APPARTAMENTO mobiliato, splendida posizione, Argentina 32, palazzo Chiaroli, fronte al Corso Vittorio Emanuele e via Argentina, prezzi mite, cucina, acqua e cantina. 820

CAMERA signore camere e salottino mobiliati, cucina libera, ingresso. Esposizione a mezzogiorno. Condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi drogheria Vanni, Via del Tritone 198 (roma). 825

CAMERA E SALOTTO mobiliati. Esposti a mezzogiorno in via Genova N. 18 p. 2., dirigersi dal portinaio. 824

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 4

Luce Il mezzo a tanto sofferente non ha altro conforto che il tuo sguardo divino, non altra speranza che l'avvenire da te promessomi. Mi ferite e dolete, penso che è la gioia sulla cicatrice e la ricordo quanto desidero felici più di quelli immagini. Scrivimi ogni giorno una parola, rassicurami sempre tuo amore unico gioia tua mia vita. Come vedi, gli appuntamenti si rendono più lunghi possibili. Oggi tentiamo un nel pratedinella per evitare conseguenze gravissime. Rimovo raccomandazioni indifferenza assoluta. Luigi sessa indirizzo qualunque traccia giudiziali letture, perciò preggiati resultanze. Scrivinsi, in no scolastico, a non abbandonare mai fino Settembre. SCHIAVO. 855

Virginia Sono finori di me. Immagina che non ci riscolto a trovare la tua dal 30 scorso. Sto in uno stato di pena orribile. Se in quelle lettere vi fosse stata qualche cosa per me fammelo sapere o per mezzo de giornali o con una lettera scritta col solito stilema indirizzata a me stesso veneto in Roma nella piazza dei Cenci e così farò ulteriori indagini. Se non ricevo nella mi tranquillissimo. Ho lavorato tanto a scrivervi sperando sempre di poter trovare la lettera, ed anche oggi trumo temente di commettere un ingredienza scrivendoti, ma l'assicuro che soffro troppo e non posso più reggere in questo stato! T'adoro sempre più e sento rivederti. Addio PAOLO.

M... Speravo me notizie; scrivi se puoi. Sarò fuori di Roma di per 4 giorni. Ti saluto carissima Ada. Ciò è già alla V... baleni. TULIPANO. 856

Mammoletta mia T'avevo scritto. La cercavi ed io non posso dir perchè non ritiro.

Le n... più ricc... pure in... Amministr...

Armame...

L'Opinione e... brevi appunti, ... suo primo arri... e conscienze ... *bilancio non si ... menti e si dep... nomico della ... senza le rifor... popolo italiano ... go il peso di u...*

Tutte queste ... osserva la mes... stessa catena.

D'accordo qu... mese, vediamo ... altresì nelle cas...

In ordine ag... che, senza ridu... vedimento, a s... delle nostre all... dei servizi ess... mata, si possa... lioni nella pers... lanci.

Il fatto che i ... per l'esercizio ... notevolmente a ... sempre in passa... molto accentuat... nomie nel bilan... gio di affrontar... desti del numero dei ... stoni ci manche...

Per il bilancio ... possibili economi... anche maggiore... stanziamenti; gi... vista, che il rin... vale grave, tutt... ria del bilancio.

Consenga, se ... *l'Opinione*, verr... davvero quel ... tanto perchè sor... renza che sopra... cio; pure mant... cimento che all... l'Italia reggia s... numero di corp... zione delle grand... la maggior forz... desse estendio u... quadramento de...

Ma, lo ripeto, ... metodo è quisti... senziale è quella ... così profonde e ... lità economica a... rapporto con la... sopportare per g...

In ordine al ... raccomanda che... diminire, di al... tuzione.

Diluire ed alt... à altrettanto pre...

L'Opinione tro... è certamente ... abbia... deputati l'ultimo ... mantenendo inal... minuiva o sopp... primi anni gli s... racco del 1888 ... vori ferroviari. ... sorcila che sarebb... ne della Camera ... quale speranza ... allungare i term...

Nel lo dubitia...

Ne sorte più ... boro le altre pro... Il, per economizza... gliala di lire nel... nifica, per quelle ... e le portuali. La ... notto, ma con ... assicurazioni che ... lavori non ne av... sui attivi, che si ...

E l'opposizione ... o dell'altra parte ... zione, la quale s... su tutti i banchi ... maggioranza anti...

Sicchè, pare a ... sarà un testo ... quale, in ogni m... po largo assegnar... diminuzione nel ... de ad un invilim... osata, in altre pa... gio delle classi sp...

Del resto nell'i... che l'*Opinione* de... seguenti termini: ... « Bene anche la ... « quali però non ... « revisione della ... « strazione ocula... « gliere le frodi, ... quali lavoriamo ... restrizioni; ma le ... renza ed è differe...

L'*Opinione* ritie... nonnie con decen... gliano mantenere ... sti mezzi puntuali... remmo perciò che... le si vogliono, si ... più radicali e dur... sono i veri ed i s...

POLITICA

(N.) **Berlino**, ... si recherà sabato a ... Moltke.

Parigi, 18. — ... il signor de Branza ... di continuare l'esplo... go sensazionale.

(N.) **Pietroburgo** ... gria l'apparato reale ... in mese e poi si re...

(N.) **Londra**, ... Bayley, luogotenente ... stato nominato segre... Indie.

— Il cardinale Mau...